



Comune di Castiglione d'Orcia

(Provincia di Siena)
Parco Artistico Naturale e Culturale della Val d'Orcia



Verbale di Deliberazione della Giunta Comunale

n. 53 del 31-07-2016

Oggetto: APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) TRIENNIO 2017-2019.

L'anno Duemilasedici, addì Trentuno del mese di Luglio alle ore 18:30 nella Residenza Municipale, per riunione di Giunta

Eseguito l'appello, risultano:

Cognome e Nome	Qualifica	Presenti
GALLETTI CLAUDIO	Sindaco	SI
ROSSI ALICE	Assessore	SI
CONSOLI STEFANO	Assessore	NO

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale Dott. Luigi Frallicciardi

Il Sig. Galletti Claudio nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue.

IL SINDACO
Galletti Claudio

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Luigi Frallicciardi

Attestato di pubblicazione.

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio, attesta che la presente deliberazione.

X E' stata affissa all'Albo on line di questo Comune il 10-08-2016 e vi rimarrà per 15 gg. consecutivi, come prescritto dall'articolo 124, del D.Lgs. n.267/2000.

X E' stata comunicata, in data 10-08-2016 ai capigruppo consiliari come prescritto dall'articolo 125, del D.Lgs. n.267/2000.

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Luigi Frallicciardi

X La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs.n.267/2000.

X diventerà esecutiva dopo 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione,(art.134, D.Lgs.n.267/2000);

IL SEGRETARIO COMUNALE

Dott. Luigi Frallicciardi



Comune di
Castiglione d'Orcia

(Provincia di Siena)

Parco Artistico Naturale e Culturale della Val d'Orcia



• Area Contabile •

LA
GIUNTA COMUNALE

Rif. n° PRDG - 59 - 2016

Oggetto: **APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP)
TRIENNIO 2017-2019.**

PREMESSO che:

- con atto Consiliare n. 17 del 31/03/2016 è stato approvato il bilancio di previsione per l'esercizio 2016-2018;
- con atto di Giunta Comunale n. 29 del 29/04/2016 è stato deliberato il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi;

VISTO il vigente regolamento di contabilità;

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii.;

VISTO l'articolo 170 del TUEL secondo cui:

1. *Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione. Con riferimento al periodo di programmazione decorrente dall'esercizio 2015, gli enti locali non sono tenuti alla predisposizione del documento unico di programmazione e allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale, secondo le modalità previste dall'ordinamento contabile vigente nell'esercizio 2014. Il primo documento unico di programmazione e' adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi. Gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione adottano la disciplina prevista dal presente articolo a decorrere dal 1° gennaio 2015.*
2. *Il Documento unico di programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente.*
3. *Il Documento unico di programmazione si compone di due sezioni: la Sezione strategica e la Sezione operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.*
4. *Il documento unico di programmazione e' predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.*

5. Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.
6. Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti predispongono il Documento unico di programmazione semplificato previsto dall'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.
7. Nel regolamento di contabilità sono previsti i casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni del Consiglio e della Giunta che non sono coerenti con le previsioni del Documento unico di programmazione

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta Comunale n. 91 del 22/12/2015 , con la quale è stato approvato il Documento Unico di Programmazione 2016/2018;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta Comunale n.14 del 04/03/2016 con quale sono state approvate le note di aggiornamento al DUP 2016/2018;

DATO ATTO CHE:

- la formulazione degli obiettivi strategici ed operativi è avvenuta, a seguito di adeguata valutazione dei mezzi finanziari e delle risorse a disposizione, sulla base degli indirizzi e delle priorità indicate dall'amministrazione;
- il DUP, avente una forte valenza strategica, è stato approvato in uno scenario normativo di assoluta incertezza; a titolo esemplificativo e non esaustivo si evidenziava il non definito assetto dei tributi locali, l'aleatorietà delle risorse derivanti dai trasferimenti statali, ai vincoli sul pareggio di bilancio introdotti dalla legge 243/2012;
- in sede di predisposizione del bilancio si provvederà ad adeguare dette previsioni sulla base di una nuova valutazione delle risorse a disposizione e dei programmi compatibilmente realizzabili, per tener conto di eventuali modifiche dello scenario normativo intervenute, elaborando la nota di aggiornamento del DUP di cui all'articolo 170 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, che verrà presentata al consiglio unitamente al bilancio;

VISTO il D.U.P. 2017-2019, allegato alla presente deliberazione;

VISTO il punto 8 dell'Allegato 4/1 (Principio Applicato della Programmazione) che definisce il contenuto del DUP;

VISTI il D.Lgs. n. 267/2000 e il D.Lgs n. 118/2011;

VISTI:

- il parere favorevole reso dal Responsabile del Servizio interessato in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49.1 del D.lgs.vo n. 267/2000 e s.m., da ultimo modificato dall'art. 3.1 lett. b) del D.L. 10/10/2012 n. 174, convertito in L. 07/12/2012 n. 213 e del Regolamento sul sistema dei Controlli Interni, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n.82/2012;
- il parere favorevole reso dal Responsabile di Ragioneria in ordine alla regolarità contabile, comportando il presente atto riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, ai sensi dell'art. 49.1 del D.lgs.vo n. 267/2000 e s.m., da ultimo modificato dall'art. 3.1 lett. b) del D.L. 10/10/2012, convertito in L. 07/12/2012 n. 213 e del Regolamento sul sistema dei Controlli Interni, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n.82/2012;

DELIBERA

- ▶ **di approvare**, sulla base delle considerazioni espresse in premessa, l'allegato Documento Unico di Programmazione 2017/2019 (DUP), redatto in base alle indicazioni di cui al punto 8) del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio;

- ▶ **di dare atto** che sarà disposta la presentazione al Consiglio Comunale nei modi e termini previsti dalla vigente normativa
- ▶ **di disporre** che una copia del presente provvedimento sia trasmessa, per quanto di rispettiva competenza, ai Responsabili dei Servizi del Comune;
- ▶ **di ottemperare** all'obbligo imposto dal Decreto Legislativo n. 33/2013 e in particolare all'art. 23 disponendo la pubblicazione sul sito internet nella sezione Amministrazione Trasparente.
- ▶ con successiva unanime favorevole votazione, stante l'urgenza, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267



Comune di Castiglione d'Orcia

(Provincia di Siena)

Parco Artistico Naturale e Culturale della Val d'Orcia

• Area Contabile •



PARERE SU PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Rif. n° PRDG - 59 - 2016

**Oggetto: APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP)
TRIENNIO 2017-2019.**

Per quanto concerne la regolarità tecnica, si esprime parere

FAVOREVOLE

ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. 267 del 18.08.2000.

Castiglione d'Orcia, li 29-07-2016

**Il Responsabile
Area Contabile
SIMONA FRANCHETTI**



**Comune di
Castiglione d'Orcia**
(Provincia di Siena)

Parco Artistico Naturale e Culturale della Val d'Orcia



• Area Contabile •

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA
GIUNTA COMUNALE**

Rif. n° PRDG - 59 - 2016

**Oggetto: APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP)
TRIENNIO 2017-2019.**

Visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria della presente deliberazione ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. 267 del 18.08.2000.

Castiglione d'Orcia, li 29-07-2016

**Il Responsabile
Ufficio Ragioneria
Simona FRANCHETTI**



**Comune di
Castiglione d'Orcia**
(Provincia di Siena)

Parco Artistico Naturale e Culturale della Val d'Orcia



• Area Contabile •

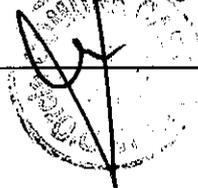
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE
n° 53 del 31-07-2016

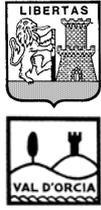
**Oggetto: APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP)
TRIENNIO 2017-2019.**

Con la presente si certifica che l'atto in oggetto è stato affisso all'Albo Pretorio Informatico di questo Ente dal 10-08-2016 al 25-08-2016 con numero di Registro Generale di Albo **2016000754**.

Castiglione d'Orcia, li 10-08-2016

Il Messo Comunale
Luca Vagaggini





Comune di
Castiglione d'Orcia
(Provincia di Siena)



Viale Marconi, 11/a 13 - 53023 Castiglione d'Orcia (Si) P.I. 00240610527
pec: comune.castiglionedorcia@postacert.toscana.it Tel.0577/88401 Fax0577/887490

DOCUMENTO UNICO
DI PROGRAMMAZIONE
2017-2019

INDICE

Introduzione al d.u.p. e logica espositiva Linee programmatiche di mandato e gestione

Sezione strategica SeS - Condizioni esterne

Analisi strategica delle condizioni esterne
Obiettivi generali individuati dal governo
Popolazione e situazione demografica
Territorio e pianificazione territoriale
Strutture ed erogazione dei servizi
Economia e sviluppo economico locale
Lavoratori in stato di disoccupazione
Sedi di impresa
Parametri interni e monitoraggio dei flussi

SeS - Condizioni interne

Analisi strategica delle condizioni interne
Organismi gestionali ed erogazione dei servizi
Tributi e politica tributaria
Tariffe e politica tariffaria
Spesa corrente per missione
Necessità finanziarie per missioni e programmi
Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali
Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo
Equilibri di competenza e cassa nel triennio
Programmazione ed equilibri finanziari
Finanziamento del bilancio corrente
Finanziamento del bilancio investimenti
Disponibilità e gestione delle risorse umane
Patto di stabilità e vincoli finanziari

Sezione operativa

SeO - Valutazione generale dei mezzi finanziari

Valutazione generale dei mezzi finanziari
Entrate tributarie (valutazione e andamento)
Trasferimenti correnti (valutazione e andamento)
Entrate extratributarie (valutazione e andamento)
Entrate in conto capitale (valutazione e andamento)
Riduzione di attività finanziarie (valutazione)
Accensione prestiti netti (valutazione e andamento)

SeO - Definizione degli obiettivi operativi

Definizione degli obiettivi operativi
Fabbisogno dei programmi per singola missione
Servizi generali e istituzionali
Giustizia
Ordine pubblico e sicurezza
Istruzione e diritto allo studio
Valorizzazione beni e attiv. culturali
Politica giovanile, sport e tempo libero
Turismo
Assetto territorio, edilizia abitativa
Sviluppo sostenibile e tutela ambiente
Trasporti e diritto alla mobilità
Soccorso civile
Politica sociale e famiglia
Tutela della salute
Sviluppo economico e competitività
Lavoro e formazione professionale
Agricoltura e pesca
Energia e fonti energetiche
Relazioni con autonomie locali
Relazioni internazionali
Fondi e accantonamenti
Debito pubblico
Anticipazioni finanziarie

SeO - Programmazione del personale, OO.PP. e patrimonio

Programmazione personale, oo.pp. e patrimonio
Programmazione e fabbisogno di personale
Opere pubbliche e investimenti programmati
Permessi a costruire (oneri urbanizzazione)
Alienazione e valorizzazione del patrimonio

INTRODUZIONE AL D.U.P. E LOGICA ESPOSITIVA

Questo documento, oggetto di un'attenta valutazione da parte degli organi deliberanti, unisce in se la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.

Il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'ente. L'organo collegiale, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del **Documento unico di programmazione (DUP)** le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

Il documento unico di programmazione si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa.

La prima (SeS) sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze. La seconda sezione (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

Venendo al contenuto, la prima parte della **Sezione strategica**, denominata "Condizioni esterne", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo ambito assumono importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata. Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nel tempo.

L'attenzione si sposterà quindi verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle "Condizioni interne". L'analisi abbraccerà le tematiche connesse con l'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambi articolati nelle varie missioni. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La prima parte della **Sezione operativa**, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari", si sposta nella direzione che privilegia il versante delle entrate, riprendono le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile. Si procede a descrivere sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In questo contesto possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le direttive sul ricorso all'indebitamento.

L'iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta ora nella direzione di una programmazione ancora più operativa dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procederà a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda e ultima parte della sezione operativa, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Viene infatti messo in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO E GESTIONE

Programma di mandato e pianificazione annuale

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte da lontano, ed ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'amministrazione. In quel momento, la visione della società proposta dalla compagine vincente si era già misurata con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i precisi vincoli finanziari. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adattate alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).

Adempimenti e formalità previste dal legislatore

Il processo di programmazione previsto dal legislatore è molto laborioso. Si parte dal 31 luglio, termine prorogato al 31 dicembre per l'anno 2015, di ciascun anno, quando la giunta presenta al consiglio il documento unico di programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro. L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO). Successivamente all'approvazione dello schema del bilancio di previsione da parte della giunta e, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico. Per il triennio 2016-2018 il termine era stato prorogato al 28 febbraio 2016.

La programmazione strategica (SeS)

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile. È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo, ma anche espositivo, impiegando le modalità che la moderna tecnica grafica offre.

La programmazione operativa (SeO)

La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane. Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di riferimento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi. Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento i medesimi importi. Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.

Documento Unico di Programmazione

SEZIONE STRATEGICA

Sezione Strategica

CONDIZIONI ESTERNE

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Analisi delle condizioni esterne

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente renderà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del DUP.

Obiettivi individuati dal governo (condizioni esterne)

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge.

Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno prese in considerazione le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio dello stato (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un ente locale). In questo contesto, ad esempio, potrebbero già essere state delineate le scelte sul patto di stabilità.

Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne)

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.

Parametri per identificare i flussi finanziari (condizioni esterne)

Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nei richiami presenti nella norma che descrive il contenuto consigliato del documento unico di programmazione. Si suggerisce infatti di individuare, e poi adottare, dei parametri economici per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto ai parametri di riferimento nazionali. Dopo questa premessa, gli indicatori che saranno effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari. Oltre a questa base, l'ente dovrà comunque monitorare i valori assunti dai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà, ossia gli indici scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre-dissesto.

OBIETTIVI GENERALI INDIVIDUATI DAL GOVERNO

Nota di aggiornamento al DEF

Il 20 settembre 2013 il governo ha approvato la Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2013; si tratta della relazione più recente in cui è fatto il punto sugli obiettivi a cui il paese deve tendere. Gli ambiti sono diversi: 1. Le riforme istituzionali; 2. Il riequilibrio strutturale dei conti pubblici; 3. Un sistema fiscale moderno e competitivo; 4. Un mercato del lavoro più efficiente e inclusivo; 5. Una pubblica amministrazione più efficiente e moderna; 6. Il sostegno alle imprese, politiche industriali e lo stimolo alla concorrenza; 7. Il ruolo strategico delle infrastrutture e trasporti; 8. Le azioni prioritarie per il mezzogiorno; 9. L'università e ricerca; 10. La scuola e il capitale umano; 11. Una giustizia che sia efficace ed efficiente; 12. Rispondere alle sfide della sanità e assistenza; 13. Maggiore attenzione per l'agricoltura; 14. Riprendere un cammino di sviluppo durevole; 15. La cultura, bene comune da valorizzare; 16. La diplomazia della crescita.

DEF e riforme istituzionali

Tra i temi di cui sopra, tre sono importanti per gli enti: 1. Le riforme istituzionali; 2. Il riequilibrio dei conti; 5. L'ammodernamento della P.A. Per quanto riguarda il primo, la Nota precisa che *"La revisione della forma di governo dovrà mirare a favorire la stabilità del sistema politico e a rendere più rapidi ed efficienti i circuiti decisionali di un sistema di governo multilivello complesso e articolato, che ha spesso generato sovrapposizioni di competenze, eccessi di spesa e conflittualità anche di carattere giurisdizionale, tendendo più difficile e farraginoso l'attuazione delle politiche pubbliche (...). Occorrerà procedere ad una profonda razionalizzazione del sistema di allocazione e di esercizio delle funzioni amministrative mal ripartite oggi tra stato, regioni e autonomie. Il consolidamento delle unioni di comuni permetterà di avviare un processo virtuoso di riordino della rete comunale (...) coerente con le esigenze di scale e di dimensioni di popolazione (...)"*.

DEF e riequilibrio strutturale dei conti pubblici

Per quanto attiene il secondo punto del documento di aggiornamento prima segnalato, la Nota precisa che *"Negli ultimi anni, il necessario riequilibrio dei conti pubblici ha avuto effetti evidenti sull'economia reale. Tuttavia, l'elevato stock di debito che l'Italia ha accumulato negli anni impone che la sua riduzione (...) resti una priorità per il futuro. Il contenimento del disavanzo e del debito potrà beneficiare del federalismo demaniale, con i processi di valorizzazione e dismissione di asset pubblici, immobile e partecipazioni, detenuti dallo stato e dagli enti locali. Spazi di manovra efficace sono però rinvenibili nel consolidamento e nel rafforzamento della revisione della spesa (spending review), al fine di modificare in modo permanente i criteri e le procedure per le decisioni di bilancio e l'utilizzo delle risorse pubbliche (...). A questo impegno dovranno associarsi efficacemente regioni, province, comuni e tutti quegli enti che gestiscono risorse, programmi e delibera sul prelievo"*.

DEF e ammodernamento della P.A.

L'ultimo dei punti di grande interesse per gli enti locali riguarda il processo generale di riforma dell'apparato. Nel corrispondente punto del documento, infatti, è precisato che *"Le pubbliche amministrazioni hanno bisogno di una profonda ristrutturazione conseguente e coerente con la revisione dell'assetto istituzionale e agli obiettivi di policy condivisi (...). Nello stesso tempo vanno potenziati anche gli strumenti che migliorano la trasparenza, elemento indispensabile per prevenire la corruzione e responsabilizzare coloro che svolgono funzioni istituzionali nell'utilizzo delle risorse pubbliche. A questo fine va anche sostenuta la formazione del personale della P.A. per promuovere l'osservanza di comportamenti eticamente adeguati al loro ruolo. La gestione del personale della PA è una questione da affrontare da diversi punti di vista, per cercare soluzioni alle numerose problematiche di natura contrattuale, taglio degli organici, mobilità, spending review"*.

POPOLAZIONE E SITUAZIONE DEMOGRAFICA

Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

Popolazione (andamento demografico)	
Popolazione legale	
Popolazione legale (ultimo censimento disponibile)	2.504
Movimento demografico	
Popolazione al 01-01-2015	(+) 2.400
Nati nell'anno	(+) 13
Deceduti nell'anno	(-) 45
Saldo naturale	(-) 32
Immigrati nell'anno	(+) 55
Emigrati nell'anno	(-) 77
Saldo migratorio	(-) 22
Popolazione al 31-12-2015	2.346

Aspetti statistici

Le tabelle riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto. La modifica dei residenti riscontrata in anni successivi (andamento demografico), l'analisi per sesso e per età (stratificazione demografica), la variazione dei residenti (popolazione insediabile) con un'analisi delle modifiche nel tempo (andamento storico), aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando.

Popolazione (stratificazione demografica)	
Popolazione suddivisa per sesso	
Maschi	(+) 1.127
Femmine	(+) 1.219
Popolazione al 31-12-2015	2.346
Composizione per età	
Prescolare (0-6 anni)	(+) 96
Scuola dell'obbligo (7-14 anni)	(+) 128
Forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)	(+) 263
Adulta (30-65 anni)	(+) 1.126
Senile (oltre 65 anni)	(+) 733
Popolazione al 31-12-2015	2.346

Popolazione (popolazione insediabile)	
Aggregazioni familiari	
Nuclei familiari	1.140
Comunità / convivenze	1
Tasso demografico	
Tasso di natalità (per mille abitanti)	(+) 0,541
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	(+) 1,875
Popolazione insediabile	
Popolazione massima insediabile (num. abitanti)	0
Anno finale di riferimento	0

		Popolazione (andamento storico)					
		2009	2010	2011	2012	2013	2014
Movimento naturale							
Nati nell'anno	(+)	19	26	17	15	11	13
Deceduti nell'anno	(-)	24	40	44	36	35	43
Saldo naturale		-5	-14	-27	-21	-24	-30
Movimento migratorio							
Immigrati nell'anno	(+)	91	88	102	91	98	80
Emigrati nell'anno	(-)	89	72	56	74	105	63
Saldo migratorio		+2	+16	+46	+17	-7	17
Popolazione residente al 31/12		2.483	2.485	2.504	2.500	2.421	2.405
Tasso demografico							
Tasso di natalità (per mille abitanti)	(+)	0,76	1,04	0,68	0,60	0,45	0,54
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	(+)	0,97	1,61	1,76	1,44	1,43	1,79

TERRITORIO E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Territorio (ambiente geografico)	
Estensione geografica	
Superficie	(Km ²) 141
Risorse idriche	
Laghi	(num.) 0
Fiumi e torrenti	(num.) 2
Strade	
Statali	(Km.) 0
Provinciali	(Km.) 45
Comunali	(Km.) 45
Vicinali	(Km.) 136
Autostrade	(Km.) 0

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

Territorio (urbanistica)	
Piani e strumenti urbanistici vigenti	
Piano regolatore adottato	(S/N) Si
Piano regolatore approvato	(S/N) Si
Programma di fabbricazione	(S/N) No
Piano edilizia economica e popolare	(S/N) No
Piano insediamenti produttivi	
Industriali	(S/N) No
Artigianali	(S/N) No
Commerciali	(S/N) No
Altri strumenti	(S/N) Si

Coerenza urbanistica

Coerenza con strumenti urbanistici	(S/N)	Si
Area interessata P.E.E.P.	(mq.)	5.325
Area disponibile P.E.E.P.	(mq.)	5.325
Area interessata P.I.P.	(mq.)	0
Area disponibile P.I.P.	(mq.)	0

STRUTTURE ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perché:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

Denominazione	Servizi al cittadino (Trend storico e programmazione)				
	2015	2016	2017	2018	2019
Asili nido (num.)	0	0	0	0	0
(posti)	0	0	0	0	0
Scuole materne (num.)	2	2	2	2	2
(posti)	120	120	120	120	120
Scuole elementari (num.)	1	1	1	1	1
(posti)	190	190	190	190	190
Scuole medie (num.)	1	1	1	1	1
(posti)	122	122	122	122	122
Strutture per anziani (num.)	1	1	1	1	1
(posti)	12	12	12	12	12

Valutazione e impatto

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica.

Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento.

Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Denominazione		Ciclo ecologico				
		2015	2016	2017	2018	2019
Rete fognaria - Bianca	(Km.)	61	61	61	61	61
- Nera	(Km.)	41	41	41	41	41
- Mista	(Km.)	0	0	0	0	0
Depuratore	(S/N)	No	no	no	no	no
Acquedotto (Km.)	202	202	202	202	202
Servizio idrico integrato	(S/N)	Si	Si	Si	Si	Si
Aree verdi, parchi, giardini	(num.)	5	5	5	5	5
	(hq.)	1	1	1	1	1
Raccolta rifiuti – Civile	(q.li)	14.500	14.500	14.500	14.500	14.500
- Industriale	(q.li)	0	0	0	0	0
- Differenziata	(S/N)	Si	Si	Si	Si	Si
Discarica	(S/N)	no	no	no	no	no

Domanda ed offerta

Nel contesto attuale, la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico. Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

Denominazione		Altre dotazioni				
		2015	2016	2017	2018	2019
Farmacie comunali	(num.)	0	0	0	0	0
Punti luce illuminazione pubblica	(num.)	729	740	740	740	740
Rete gas	(Km.)	46	46	46	46	46
Mezzi operativi	(num.)	9	9	9	9	9
Veicoli	(num.)	3	3	3	3	3
Centro elaborazione dati	(S/N)	no	no	no	no	no
Personal computer	(num.)	18	18	18	18	18

Legenda

Le tabelle di questa pagina mostrano, in una prospettiva che si sviluppa nell'arco di un quinquennio, l'offerta di alcuni dei principali tipi di servizio prestati al cittadino dagli enti locali. Le attività ivi indicate riprendono una serie di dati previsti in modelli ufficiali.

ECONOMIA E SVILUPPO ECONOMICO LOCALE

Un territorio che produce ricchezza

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

Economia insediata

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

PARAMETRI INTERNI E MONITORAGGIO DEI FLUSSI

Indicatori finanziari e parametri di deficitarietà

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo.

Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile. Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre dissesto.

Grado di autonomia

È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti, infatti, sono risorse per la gestione dei servizi erogati al cittadino. Di questo importo totale, i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti in C/gestione dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

Pressione fiscale e restituzione erariale

Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, questi indici permettono di quantificare con sufficiente attendibilità l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e poi restituite, ma solo in un secondo tempo, alla collettività. Questo tipo di rientro avviene sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare, si solito in modo parziale, l'attività istituzionale dell'ente locale. I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino (pro-capite) sono le entrate proprie pro capite, la pressione tributaria pro capite ed i trasferimenti erariali pro capite.

Grado di rigidità del bilancio

Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza. Conoscere la rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine operativo a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative che impegnino quote non residuali di risorse. In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti.

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

	Parametri di deficit strutturale					
	2013		2014		2015	
	Nella media	Fuori media	Nella media	Fuori media	Nella media	Fuori media
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	x		x		x	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	x		x		x	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	x		x		x	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti		x		x		x
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	x		x		x	
Spese personale rispetto entrate correnti	x		x		x	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	x		x		x	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	x		x		x	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	x		x		x	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	x		x		x	

CONDIZIONI INTERNE

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

Indirizzi strategici e condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti: Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali; Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi; Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni; Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.

Gestione dei servizi pubblici locali (condizioni interne)

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.

Indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne)

L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato: i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO); i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi; i tributi; le tariffe dei servizi pubblici; la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali; l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni; la gestione del patrimonio; il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale; l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale; gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio; programmazione ed equilibri finanziari; finanziamento del bilancio corrente; finanziamento del bilancio investimenti).

Gestione del personale e Patto di stabilità – vincoli finanza pubblica (condizioni interne)

Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità e con i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale. I vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over, spesso limitato ad una sola percentuale sul totale andato in quiescenza) insieme ai vincoli posti sulla capacità di spesa che è condizionata, per gli enti soggetti agli obblighi del patto di stabilità – vincoli di finanza pubblica, al raggiungimento dell'obiettivo programmatico.

ORGANISMI GESTIONALI ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

La gestione di pubblici servizi

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questo genere di attività, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione, e questo al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.

Sotto si indicano le Società partecipate dall'ente e le loro funzioni:

COMUNITA' DI AMBITO TOSCANA SUD

Esercizio associato delle funzioni in materia di servizio di gestione integrata dei rifiuti, nonché tutte le funzioni espressamente indicate dalle norme regionali in materia

CONSORZIO TERRE CABLATE

Servizi di telecomunicazione

AUTORITA' IDRICA TOSCANA

Funzioni di programmazione, organizzazione e controllo sull'attività di gestione del servizio idrico integrato

PATTO 2000 SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA

Gestione patti territoriali

ACQUEDOTTO DEL FIORA SPA

Gestione servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civici, di fognatura e di depurazione

SIENAMBIENTE SPA

Attività di raccolta e smaltimento rifiuti

MICROCREDITO DI SOLIDARIETA' SPA

Supporto finanziario alle persone fisiche che trovano difficoltà ad accedere al credito bancario

INTESA SPA

Gestione servizi pubblici locali con particolare riferimento al servizio gas e servizi di interesse pubblico

A.P.E.A - Agenzia Provinciale per l'Energia e l'Ambiente SRL

Sviluppo delle attività in campo energetico ambientale

SIENA CASA SPA

Recupero, manutenzione e gestione amministrativa del patrimonio destinato all'ERP di proprietà dei Comuni

VAL D'ORCIA srl

Tutela, valorizzazione, sviluppo e conservazione dei beni naturali ed artistici presenti in Val d'Orcia.

UNIONE DEI COMUNI AMIATA VAL D'ORCIA

SI RINVIA ALLO STATUTO DELL'UNIONE

TRIBUTI E POLITICA TRIBUTARIA

Un sistema altamente instabile

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi sono: il possesso di immobili; l'erogazione e fruizione di servizi comunali.

La composizione articolata della IUC

La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia di chi possiede che di chi utilizza il bene, e della tassa sui rifiuti (TARI), destinata a sostituire la TARES e a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Il presupposto della TASI è il possesso di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita ai fini dell'imposta IMU, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti.

La Legge n. 208/2015, legge di stabilità 2016, ha apportato in merito ai tributi le seguenti novità all'art 1:

- *comma 17* – Abolizione TASI su abitazione principale e viene aumentato il FSC per ristorare i Comuni dal minor gettito; i criteri di ripartizione del FSC vengono stabiliti con DPCM da emanarsi entro il 30/04/2016;
- *comma 20* – previsto un contributo di 390 milioni per minori entrate derivanti dalle norme che hanno previsto soppressione IMU su abitazione principale, poi della TASI: la quota specificamente assegnata non dovrà essere considerata tra le entrate finali ai fini del calcolo del saldo di competenza finanziaria potenziata di cui all'art 1 c 710-712 della L. n. 208/2015;
- *comma 26* – per l'anno 2016 è sospeso il potere dei comuni di prevedere aumenti dei tributi e delle addizionali rispetto al 2015, salvo il meccanismo di calcolo di copertura integrale dei costi per la TARI

Principali tributi gestiti

TRIBUTO	STIMA GETTITO		STIMA GETTITO	STIMA GETTITO	STIMA GETTITO
	2016	peso %			
IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA e ICI	755.000,00	45,94%	755.000,00	751.000,00	751.000,00
ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF	202.000,00	12,29%	202.000,00	202.000,00	202.000,00
IMPOSTA PUBBL. E DIR. PUBBL. AFF.	4.300,00	0,26%	4.300,00	4.300,00	4.300,00
TASI	26.089,00	1,59%	32.089,00	27.089,00	27.089,00
TARI - TARES - TARSU	656.046,00	39,92%	661.586,00	655.486,00	655.486,00
TOTALE	1.643.435,00		1.654.975,00	1.639.875,00	1.639.875,00

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA

Per l'esercizio 2015 e 2016 sono state determinate le seguenti aliquote ai fini dell'applicazione dell'IMU:

10,40 % - aliquota base

4,00 % - aliquota per abitazione principale

7,60 % - aliquota agevolata per immobili concessi in uso gratuito a parenti di 1° grado che vi risiedono e le tipologie di unità immobiliari indicate nel regolamento IMU;

La detrazione per abitazione principale è fissata nella misura stabilita per legge.

I fabbricati rurali ad uso strumentale sono esenti dall'imposizione IMU in quanto questo Comune è classificato montano in base all'elenco predisposto dall'ISTAT. (Art. 9 d. l. 14 marzo 2011, n. 23)

Per l'anno 2016 sono state confermate le aliquote sopra indicate nel rispetto di quanto sancito dal comma 26 art. 1 L.208/2015.

Il gettito complessivo è stato previsto sulla base dei dati comunicati dal Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze e sulla base delle riscossioni effettuate.

Per gli anni 2017/2018/2019 si prevede un gettito costante comprensivo dell'attività di recupero dell'evasione.

Gettito stimato I.M.U.	Gettito stimato I.C.I.
2016: € 750.000,00	2016: € 5.000,00
2017: € 750.000,00	2017: € 5.000,00
2018: € 750.000,00	2018: € 1.000,00
2019: € 750.000,00	2019: € 1.000,00

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

L'aliquota "opzionale" dell'addizionale comunale dell'imposta sul reddito delle persone fisiche è stata confermata nella stessa misura, 0,8 (zerovirgolaotto) punti percentuali. L'ammontare della relativa entrata è stato determinato sulla base di quanto risulta sul portale del federalismo fiscale tenuto conto della soglia di esenzione stabilita con il regolamento. Nel triennio (2017/2019) non è previsto l'incremento del gettito.

Gettito stimato	2016: € 202.000,00
	2017: € 202.000,00
	2018: € 202.000,00
	2019: € 202.000,00

IMPOSTA PUBBLICITA' E DIRITTI AFFISSIONI

Le tariffe dell'imposta sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni sono state confermate nella stessa misura dell'anno 2015 e nel triennio (2017/2019) non sono previsti incrementi tariffari.

Gettito stimato	2016: € 4.300,00
	2017: € 4.300,00
	2018: € 4.300,00
	2019: € 4.300,00

TASI

In ottemperanza a quanto sancito dalla *L. 208/2015* in merito all'abolizione della TASI su abitazione principale e all'aumento del FSC per ristorare i Comuni dal minor gettito per gli anni 2016-2018 sono previste le seguenti aliquote:

- 0,06 % per i fabbricati rurali ad uso strumentale (di cui all'art. 9, co. 3-bis, del D.L. 30 dicembre 1993, n. 557, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133) esenti da IMU.

L'aliquota è azzerata per tutti gli altri immobili, aree fabbricabili e terreni soggetti ad IMU.

Il gettito complessivo è stato previsto sulla base di quanto indicato sul portale del federalismo fiscale.

Per gli anni 2017/2019 si prevede un gettito costante comprensivo dell'attività di recupero dell'evasione .

Gettito stimato	2016: € 26.089,00
	2017: € 32.089,00
	2018: € 27.089,00
	2019: € 27.089,00

TARI

La tassa verrà determinata sulla base di coefficienti rapportati ai costi di cui al Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani. L'indirizzo è quello di contenere la spesa per tale servizio nel triennio 2017/2019.

Nel gettito stimato è stato considerato anche l'importo inerente il recupero dell'evasione ai fini TARES e TARSU e TARI

Gettito stimato	2016: € 656.046,00
	2017: € 661.586,00
	2018: € 655.486,00
	2019: € 655.486,00

TARIFE E POLITICA TARIFFARIA

Sevizi erogati e costo per il cittadino

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. Dall'anno 2015 il corrispettivo dovuto all'ente per il trasporto scolastico è stato ridotto ad un importo di € 10,20 annuo.

La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. Il prospetto riporta i dati salienti delle principali tariffe in vigore.

Principali servizi offerti al cittadino

Servizio	Stima gettito 2016		Stima gettito 2017-19		
	Prev. 2016	Peso %	Prev. 2017	Prev. 2018	Prev. 2019
1 SERVIZIO DI MENSA SCOLASTICA	61.600,00	98,40 %	61.600,00	61.600,00	61.600,00
2 SERVIZIO DI TRASPORTO SCOLASTICO	1.000,00	1,60%	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Totale	62.600,00	100,00 %	62.600,00	62.600,00	62.600,00

SERVIZIO DI MENSA SCOLASTICA

Le tariffe relative al servizio di refezione scolastica sono rimaste invariate, la tariffa ordinaria è pari a € 3,40 a buono mensa. Nel triennio 2017/2019 non sono previsti incrementi. Inoltre sono previsti esoneri e/o riduzioni tariffarie sulla base di fasce reddituali ISEE.

Gettito stimato	2016: € 61.600,00
	2017: € 61.600,00
	2018: € 61.600,00
	2019: € 61.600,00

SERVIZIO DI TRASPORTO SCOLASTICO

Le tariffe del servizio sono state ridotte ad un importo di € 10,20 annuo.

Gettito stimato	2016: € 1.000,00
	2017: € 1.000,00
	2018: € 1.000,00
	2019: € 1.000,00

SPESA CORRENTE PER MISSIONE

Spesa corrente per missione

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente. Anche per l'anno 2016 si prevede una spesa corrente per Missione sostanzialmente in linea con quella degli anni precedenti.

Spesa corrente per Missione

	2016	2017	2018	2019
1. Servizi Istituz., generali e di gestione	787.949,04	747.337,23	735.717,23	731.127,23
2. Giustizia	0	0	0	0
3. Ordine pubblico e sicurezza	144.101,00	140.001,00	140.001,00	140.001,00
4. Istruzione e diritto allo studio	300.954,00	295.554,00	294.254,00	294.254,00
5. Tutela e valorizzazione dei beni e delle att. culturali	24.601,00	20.101,00	21.101,00	21.101,00
6. Politiche giovanili, sport e tempo libero	17.401,00	15.901,00	15.901,00	15.901,00
7. Turismo	20.410,00	19.410,00	20.410,00	20.410,00
8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa	89.544,00	88.544,00	88.544,00	88.544,00
9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	572.055,00	571.755,00	571.355,00	571.355,00
10. Trasporti e diritto alla mobilità	194.990,00	193.240,00	192.490,00	192.490,00
11. Soccorso civile	5.995,00	5.995,00	5.995,00	5.995,00
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	148.200,00	144.800,00	144.300,00	144.300,00
13. Tutela della salute	13.932,00	13.932,00	13.932,00	13.932,00
14. Sviluppo economico e competitività	28.910,00	28.910,00	28.910,00	28.910,00
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0	0	0	0
16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	200,00	200,00	200,00	200,00
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0	0	0	0
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0	0	0	0
19. Relazioni internazionali	0	0	0	0
20. Fondi e accantonamenti	106.600,00	132.600,00	157.600,00	157.600,00
TOTALE	2.455.842,04	2.418.280,23	2.430.710,23	2.426.120,23

NECESSITÀ FINANZIARIE PER MISSIONI E PROGRAMMI

Le risorse destinate a missioni e programmi

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico.

Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).

PATRIMONIO E GESTIONE DEI BENI PATRIMONIALI

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.

Attivo patrimoniale 2015	
Denominazione	Importo
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00
Immobilizzazioni immateriali	21.113,19
Immobilizzazioni materiali	13.271.050,54
Immobilizzazioni finanziarie	565.396,31
Rimanenze	0,00
Crediti	1.747.079,90
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	1.660.442,49
Ratei e risconti attivi	6.787,71
Totale	17.271.870,14
Passivo patrimoniale 2015	
Denominazione	Importo
Patrimonio netto	8.812.662,30
Conferimenti	4.688.473,61
Fondo per rischi ed oneri	0,00
Trattamento di fine rapporto	0,00
Debiti	3.770.734,23
Ratei e risconti passivi	0,00
Totale	17.271.870,14

SOSTENIBILITÀ DELL'INDEBITAMENTO NEL TEMPO

Il ricorso al credito e vincoli di bilancio

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extra tributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

Esposizione massima per interessi passivi				
	2014	2015	2015	2015
Tit.1 - Tributarie	2.261.763,35	2.151.102,08	2.151.102,08	2.151.102,08
Tit.2 - Trasferimenti correnti	76.576,70	43.778,56	43.778,56	43.778,56
Tit.3 - Extratributarie	455.560,64	525.401,58	525.401,58	525.401,58
Somma	2.793.900,69	2.720.282,22	2.720.282,22	2.720.282,22
	10,00 %	10,00 %	10,00 %	10,00 %
Limite teorico interessi (10% entrate)	(+) 279.390,07	272.028,22	272.028,22	272.028,22
Esposizione effettiva per interessi passivi				
	2016	2017	2018	2019
Interessi su mutui	111.179,53	96.496,32	82.678,90	70.999,23
Interessi su prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	72,17	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi	111.251,70	96.496,32	82.678,90	70.999,23
Contributi in C/interessi su mutui	0,00	0,00	0,00	0,00
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi)	(-) 111.251,70	96.496,32	82.678,90	70.999,23
Verifica prescrizione di legge				
	2016	2017	2018	2019
Limite teorico interessi	(+) 279.390,07	272.028,22	272.028,22	272.028,22
Esposizione effettiva	(-) 111.251,70	96.496,32	82.678,90	70.999,23
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi	168.138,37	175.531,90	189.349,32	201.028,99

EQUILIBRI DI COMPETENZA E CASSA NEL TRIENNIO

Programmazione ed equilibri di bilancio

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP). Entro il successivo 31 dicembre, termine rinviato al 30/04/2016, il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e uscita di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio. Le previsioni di cassa relative all'anno 2017 non sono state inserite in quanto non quantificabili alla data odierna.

Entrate 2017-2019

	2016	2016	2017	2018	2019
	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA	COMPETENZA	COMPETENZA
Tributi	2.134.099,00	2.198.734,00	2.210.274,00	2.195.174,00	2.195.174,00
Trasferimenti	62.089,08	58.095,00	58.095,00	48.095,00	48.095,00
Extratributarie	536.931,00	524.569,49	497.999,27	481.429,27	481.429,27
Entrate C/capitale	504.900,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00
Rid. att. finanziarie	-	-	-	-	-
Accensione prestiti	-	-	-	-	-
Anticipazioni	1.164.125,00	1.164.125,00	1.164.125,00	1.164.125,00	1.164.125,00
Entrate C/terzi	7.008.000,00	7.008.000,00	7.008.000,00	7.008.000,00	7.008.000,00
Fondo pluriennale spese correnti		22.813,32	14.381,73	14.381,73	14.381,73
Fondo pluriennale spese c/capitale		347.603,19	164.517,89		
A vanzo applicato					
<i>fondo cassa iniziale</i>	1.660.442,49				
Totale	13.070.586,57	11.383.940,00	11.177.392,89	10.971.205,00	10.971.205,00
<i>fondo di cassa finale presunto</i>	937.467,38				

Spese 2017-2019

	2016	2016	2017	2018	2019
	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA	COMPETENZA	COMPETENZA
Disavanzo		10.269,77	10.269,77	10.269,77	10.269,77
Spese correnti	2.798.968,00	2.455.842,04	2.418.280,23	2.430.710,23	2.426.120,23
Spese in conto capitale	823.926,19	407.603,19	224.517,89	60.000,00	60.000,00
Spese per incremento attività finanz.	-	-	-	-	-
Rimborso prestiti	338.100,00	338.100,00	352.200,00	298.100,00	302.690,00
Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	1.164.125,00	1.164.125,00	1.164.125,00	1.164.125,00	1.164.125,00
Uscite C/terzi	7.008.000,00	7.008.000,00	7.008.000,00	7.008.000,00	7.008.000,00
Totale	12.133.119,19	11.383.940,00	11.177.392,89	10.971.205,00	10.971.205,00

PROGRAMMAZIONE ED EQUILIBRI FINANZIARI

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano. Per quanto riguarda il contenuto della pagina, le prime due tabelle riportano le entrate e le uscite utilizzate nelle scelte di programmazione che interessano la gestione corrente (funzionamento), il secondo gruppo mostra i medesimi fenomeni ma a livello di interventi in C/capitale (investimenti), mentre i due quadri finali espongono tutti i dati di bilancio, comprese le entrate e le uscite non oggetto di programmazione.

<u>ENTRATE CORRENTI</u>		<u>USCITE CORRENTI</u>	
<u>destinate alla programmazione</u>		<u>impiegate nella programmazione</u>	
	2017		2017
Tributi	2.210.274,00	Spese correnti	2.418.280,23
Trasferimenti correnti	58.095,00	Sp.correnti assimilabili a investimenti	-
Extratributarie	497.999,27	Rimborso prestiti	352.200,00
Entr. correnti specifiche per investimenti	-	Impieghi ordinari	2.770.480,23
Entr. correnti generiche per investimenti	-	Disavanzo applicato a bilancio corrente	10.269,77
Risorse ordinarie	2.766.368,27	Invest. Assimilabili a spese correnti	-
FPV stanziato a bilancio corrente	14.381,73	Impieghi straordinari	10.269,77
Avanzo a finanziamento bil. corrente	-	TOTALE	2.780.750,00
Entrate C/capitale per spese correnti			
Accensione prestiti per spese correnti	-		
Risorse straordinarie	14.381,73		
TOTALE	2.780.750,00		

ENTRATE INVESTIMENTI		USCITE INVESTIMENTI	
destinate alla programmazione		impiegate nella programmazione	
	2017		2017
Entrate in C/capitale	60.000,00	Spese in conto capitale	224.517,89
Entrate in C/capitale per spese correnti	-	Investimenti assimilabili a spese correnti	-
Risorse ordinarie	60.000,00	Impieghi ordinari	224.517,89
		Spese correnti assimilabili a investimenti	-
FPV stanziato a bilancio investimenti	164.517,89	Incremento di attività finanziarie	
Avanzo a finanziamento investimenti	-	Attività finanz. assimilabili a movim. Fondi	-
Entrate correnti che finanziano investimenti	-	Impieghi straordinari	-
Riduzioni di attività finanziarie	-		
Attività finanz. assimilabili a mov. Fondi	-	TOTALE	224.517,89
Accensione prestiti	-		
Accensione prestiti per spese correnti	-		
Risorse straordinarie	164.517,89		
TOTALE	224.517,89		

RIEPILOGO ENTRATE		RIEPILOGO USCITE	
	2017		2017
		<i>DISAVANZO</i>	10.269,77
CORRENTI	2.766.368,27	CORRENTI + RIMB. PRESTITI	2.770.480,23
INVESTIMENTI	60.000,00	INVESTIMENTI	224.517,89
MOVIMENTI FONDI	178.899,62	MOVIMENTI FONDI	-
Entrate destinate alla programmazione	3.005.267,89	Uscite impiegate nella programmazione	3.005.267,89
Anticipazioni	1.164.125,00	Chiusura anticipazioni	1.164.125,00
Servizi c/terzi e partite di giro	7.008.000,00	Servizi c/terzi e partite di giro	7.008.000,00
Altre entrate	8.172.125,00	Altre uscite	8.172.125,00
	-		-
TOTALE BILANCIO	11.177.392,89	TOTALE BILANCIO	11.177.392,89

FINANZIAMENTO DEL BILANCIO CORRENTE

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli. La tabella a lato divide il bilancio nelle componenti e separa le risorse destinate alla gestione (bilancio di parte corrente), le spese in conto capitale (investimenti) e le operazioni finanziarie (movimento fondi e servizi C/terzi).

Fabbisogno 2017

	ENTRATE	USCITE
DISAVANZO		10.269,77
CORRENTI	2.766.368,27	2.770.480,23
INVESTIMENTI	60.000,00	224.517,89
MOVIMENTI FONDI	178.899,62	-
Anticipazioni	1.164.125,00	1.164.125,00
Servizi c/terzi e partite di giro	7.008.000,00	7.008.000,00
TOTALE BILANCIO	11.177.392,89	11.177.392,89

Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.

Finanziamento bilancio corrente 2017

<u>ENTRATE</u>	
Tributi	2.210.274,00
Trasferimenti correnti	58.095,00
Extratributarie	497.999,27
Entr. correnti specifiche per investimenti	-
Entr. correnti generiche per investimenti	-
Risorse ordinarie	2.766.368,27
FPV stanziato a bilancio corrente	14.381,73
Avanzo a finanziamento bil. corrente	-
Entrate C/capitale per spese correnti	-
Accensione prestiti per spese correnti	-
Risorse straordinarie	14.381,73
TOTALE	2.780.750,00

Finanziamento bilancio corrente (Trend storico)

<u>ENTRATE</u>				
	2012	2013	2014	2015
Tributi	2.132.247,28	2.294.814,33	2.261.763,35	2.151.102,08
Trasferimenti correnti	88.259,48	196.633,30	76.576,70	43.778,56
Extratributarie	539.912,45	453.229,35	455.560,64	525.401,58
Entr. correnti specifiche per investimenti	-	-	-	-
Entr. correnti generiche per investimenti	-	-	-	-
Risorse ordinarie	2.760.419,21	2.944.676,98	2.793.900,69	2.720.282,22
FPV stanziato a bilancio corrente				
Avanzo a finanziamento bil. corrente	-			
Entrate C/capitale per spese correnti	52.000,00	52.456,29		
Accensione prestiti per spese correnti	-			
Risorse straordinarie	52.000,00	52.456,29	-	-
TOTALE	2.812.419,21	2.997.133,27	2.793.900,69	2.720.282,22

FINANZIAMENTO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

L'equilibrio del bilancio investimenti

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale. La prima tabella divide il bilancio nelle componenti caratteristiche e consente di separare i mezzi destinati agli interventi in C/capitale (investimenti) da quelli utilizzati per il solo funzionamento (bilancio di parte corrente). Completano il quadro le operazioni di natura solo finanziaria (movimento fondi; servizi C/terzi).

Le risorse destinate agli investimenti

Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.

Fabbisogno 2017

	ENTRATE	USCITE		
DISAVANZO		10.269,77		
CORRENTI	2.766.368,27	2.770.480,23		
INVESTIMENTI	60.000,00	224.517,89		
MOVIMENTI FONDI	178.899,62			
Anticipazioni	1.164.125,00	1.164.125,00		
Servizi c/terzi e partite di giro	7.008.000,00	7.008.000,00		
TOTALE BILANCIO	11.177.392,89	11.177.392,89		

Finanziamento bilancio investimenti 2017

Entrate in C/capitale	60.000,00		
Entrate in C/capitale per spese correnti	-		
Risorse ordinarie	60.000,00		
FPV stanziato a bilancio investimenti	164.517,89		
Avanzo a finanziamento investimenti	-		
Entrate correnti che finanziano investimenti	-		
Riduzioni di attività finanziarie	-		
Attività finanz. assimilabili a mov. Fondi	-		
Accensione prestiti	-		
Accensione prestiti per spese correnti	-		
Risorse straordinarie	164.517,89		
TOTALE	224.517,89		

Finanziamento bilancio investimenti (Trend storico)

Entrate in C/capitale per spese correnti	-			
Risorse ordinarie	177.698,01	129.550,57	353.612,17	129.383,56
FPV stanziato a bilancio investimenti	-			237.067,90
Avanzo a finanziamento investimenti	-		2.003,00	193.990,19
Entrate correnti che finanziano investimenti	-			
Riduzioni di attività finanziarie	-			
Attività finanz. assimilabili a mov. Fondi	-			
Accensione prestiti	-			
Accensione prestiti per spese correnti	-			
Risorse straordinarie	-	-	2.003,00	431.058,09
TOTALE	177.698,01	129.550,57	355.615,17	560.441,65
spese c/capitale				- 558.047,83
differenza AVANZO VINCOLATI INVESTIM.				2.393,82

DISPONIBILITÀ E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

L'organizzazione e la forza lavoro

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nelle aree d'intervento.

Personale complessivo

Pianta Presenze

Numero posti	Categoria giuridica	Profilo	Tipologia	Note	
1	D3	Funzionario amministrativo finanziario	Tempo pieno	Vacante	
1	D1	Istruttore direttivo amministrativo contabile	Tempo pieno	Vacante	
1	D1	Istruttore direttivo tecnico	Tempo pieno		
1	D1	Istruttore direttivo tecnico	Tempo pieno		
1	D1	Istruttore direttivo amministrativo finanziario	Tempo pieno		
1	D1	Istruttore direttivo Servizi Culturali e Sociali	Tempo parziale		
1	D1	Istruttore Direttivo Socio Assistenziale	Tempo pieno	A carico del Comune per 2/3. Comandato presso Asl 7	
1	D1	Istruttore Direttivo Polizia Municipale	Tempo pieno	Distaccato presso Gestione Associata	
1	C	Istruttore di Polizia Municipale	Tempo pieno	Vacante	
1	C	Istruttore di Polizia Municipale	Tempo pieno	Distaccato presso Gestione Associata	
2	C	Istruttore Tecnico	Tempo pieno		
3	C	Istruttore Amministrativo Contabile	Tempo Pieno	Un istruttore di amministrativo-contabile dei 3 indicati ha cessato servizio il 04-04-2015 causa pensionamento	

1	C	Istruttore Amministrativo Contabile	Tempo Pieno	Vacante - Da ricoprire con stabilizzazione art. 4 c. 9 D.L. 101-2013 tempo parziale	
1	C	Istruttore Amministrativo Contabile	Tempo Pieno	Distaccato presso Uffici Giudiziari Montepulciano fino al 31-03-2015 e rientrato in servizio presso il Comune dal 01-04-2015	
1	B3	Collaboratore professionale Amministrativo	Tempo Pieno		
3	B3	Collaboratore professionale Tecnico	Tempo Pieno		
2	B3	Collaboratore professionale Tecnico	Tempo Parziale		
1	B3	Collaboratore professionale Tecnico	Tempo Pieno	Vacante	

CAT. POS.	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA	PRESENZE EFFETTIVE IN SERVIZIO
D3	1	0
D1	7	6
C	9	7*
B3	7	6
TOT.	24	19

Personale di ruolo n. 18 - * Personale fuori ruolo n.1

AREA TECNICA				AREA ECONOMICO-FINANZIARIA			
CAT. POS.	CATEGORIA / POSIZIONE	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA	PRESENZE EFFETTIVE IN SERVIZIO	CAT. POS.	CATEGORIA / POSIZIONE	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA	PRESENZE EFFETTIVE IN SERVIZIO
D1	ISTRUTT. DIRETT.	2	2	D1	ISTRUTT. DIRETT.	1	1
C	ISTRUTT. TECNICO	2	2	C	ISTRUTT. CONTABILE	2	2*
B	ESECUTORE TECNICO	6	5				

* di cui Personale fuori ruolo n.1

AREA DI POLIZIA MUNICIPALE				AREA AMMINISTRATIVA			
CAT. POS.	CATEGORIA / POSIZIONE	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA	PRESENZE EFFETTIVE IN SERVIZIO	CAT. POS.	CATEGORIA / POSIZIONE	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA	PRESENZE EFFETTIVE IN SERVIZIO
D1	ISTRUTT. DIRETT.	1	1**	D3	FUNZ. AMM. FIN.	1	/
C	ISTRUTT. TECNICO	1	1**	D1	ISTRUTT. DIRETT.	2	1
C	ISTRUTT. TECNICO	1	/	D1	ISTR. DIRETT.SOCIO ASSIST.	1	1
				C	ISTRUTT. AMM.VO	3	2
				B3	COLL. PROF. AMM.	1	1

** personale distaccato all'Unione dei Comuni

PATTO DI STABILITÀ E VINCOLI FINANZIARI

Eurozona e Patto di stabilità e crescita

Il Patto di stabilità e crescita è un accordo, stipulato e sottoscritto nel 1997 dai paesi membri dell'Unione Europea, inerente al controllo delle rispettive politiche di bilancio pubbliche, al fine di mantenere fermi i requisiti di adesione all'Unione economica e monetaria dell'Unione europea (Eurozona). L'obiettivo era quello di rafforzare il percorso d'integrazione monetaria intrapreso nel 1992 con la sottoscrizione del trattato di Maastricht. Il Patto si attua attraverso il rafforzamento delle politiche di vigilanza sui deficit ed i debiti pubblici, nonché un particolare tipo di procedura di infrazione, la procedura per deficit eccessivo, che ne costituisce il principale strumento. Il Patto di stabilità e crescita è la concreta risposta dell'Unione europea ai dubbi ed alle preoccupazioni circa la continuità nel rigore di bilancio delle diverse nazioni dell'unione economica e monetaria, ed è entrato in vigore il 1 gennaio 1999 con l'adozione dell'euro.

Dal 2016 il patto di stabilità è stato sostituito con il nuovo saldo di competenza finanziaria potenziata come sancito dalla Legge di stabilità 2016.;

Enti locali e vincoli del Patto di stabilità e saldo di competenza finanziaria potenziata.

La possibilità di effettuare una corretta pianificazione degli interventi di spesa non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su diversi aspetti della gestione. Per i comuni con più di 1.000 abitanti, ad esempio, queste restrizioni possono diventare particolarmente stringenti se associate alle regole imposte dal patto di stabilità interno. Non va sottaciuto che il notevole sforzo messo in atto per riuscire a programmare l'attività dell'ente può essere vanificato proprio dal fatto che questa normativa, con cadenza quasi annuale, viene fortemente rimaneggiata dallo Stato. La norma, che nel corso dei diversi anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire un saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate ed uscite sia di parte corrente che in C/capitale denominato "*Saldo finanziario di competenza mista*". Il mancato raggiungimento dell'obiettivo comporta per l'ente l'irrogazione di pesanti sanzioni.

Dal 2016 deve essere rispettato il nuovo saldo di competenza finanziaria potenziata.

Il mancato rispetto di quest'ultimo comporta per l'ente, come per il patto, pesanti sanzioni.

Patto di stabilità

Base storica	Obiettivo	Saldo Finanziario	Scostamento
Esercizio 2014	54.000,00	491.439,68	437.439,68
Esercizio 2015	178.238,12	261.959,52	83.721,40

BILANCIO DI PREVISIONE 2016/2018

PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

(da allegare al bilancio di previsione e alle variazioni di bilancio - art. 1, comma 712 Legge di stabilità 2016)

EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (ART. 1, comma 711, Legge di stabilità 2016)		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO N	COMPETENZA ANNO N+1	COMPETENZA ANNO N+2
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (solo per l'esercizio 2016)	(+)	22.813,32		
B) Fondo pluriennale di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per l'esercizio 2016)	(+)			
C) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	2.198.734,00	2.210.274,00	2.195.174,00
D1) Titolo 2 - Trasferimenti correnti	(+)	58.095,00	58.095,00	48.095,00
D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 20, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per i comuni)	(-)	0,00		
D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 683, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per le regioni)	(-)	0,00		
D) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica (D=D1-D2-D3)	(+)	58.095,00	58.095,00	48.095,00
E) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	524.569,49	497.999,27	481.429,27
F) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	60.000,00	60.000,00	60.000,00
G) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	-	-	-
H) ENTRATE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (H=C+D+E+F+G)	(+)	2.841.398,49	2.826.368,27	2.784.698,27
I1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	2.441.460,31	2.403.898,50	2.416.328,50
I2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (solo per il 2016)	(+)	14.381,87		
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽¹⁾	(-)	94.000,00	120.000,00	145.000,00
I4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	-	-	-
I5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽²⁾	(-)	-	-	-
I6) Spese correnti per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	-		
I7) Spese correnti per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	-		
I) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4-I5-I6-I7)	(+)	2.361.842,18	2.283.898,50	2.271.328,50

L1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	407.603,19	60.000,00	60.000,00
L2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per il 2016)	(+)	-		
L3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale ⁽¹⁾	(-)	-	-	-
L4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽²⁾	-	-	-	-
L5) Spese per edilizia scolastica di cui all'art. 1, comma 713, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	-		
L6) Spese in c/capitale per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	-		
L7) Spese in c/capitale per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	-		
L8) Spese per la realizzazione del Museo Nazionale della Shoah di cui all'art. 1, comma 750, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per Roma Capitale)	(-)	-		
L) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L=L1+L2-L3-L4-L5-L6-L7-L8)	(+)	407.603,19	60.000,00	60.000,00
M) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	(+)	-	-	-
N) SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N=L+M)		2.769.445,37	2.343.898,50	2.331.328,50
D) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (D=A+B+H-N)		94.766,44	482.469,77	453.369,77
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 728, Legge di stabilità 2016 (patto regionale) ⁽³⁾	(-)/(+)	-	-	-
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 732, Legge di stabilità 2016 (patto nazionale orizzontale)(solo per gli enti locali) ⁽⁴⁾	(-)/(+)	-	-	-
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 141 dell'articolo 1 della legge n. 220/2010 anno 2014 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-)/(+)	-		
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 480 e segg. dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 anno 2015 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-)/(+)	-	-	
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2014 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-)/(+)	-		
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2015 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-)/(+)	-	-	
EQUILIBRIO FINALE (compresi gli effetti dei patti regionali e nazionali) ⁽⁶⁾		-	-	-

Considerazioni e valutazioni

Nel triennio 2016/2018 prioritario sarà il rispetto del saldo di finanza pubblica, evidenziando però che tale saldo comporta grandi limitazioni, in particolare, nella spesa di investimento.

Per quanto riguarda l'anno 2019 si confermano i dati presenti nella colonna N+2.

Documento Unico di Programmazione
SEZIONE OPERATIVA

Sezione Operativa (Parte 1)

VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

Valutazione dei mezzi finanziari

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi. Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali. Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato lo stanziamento per il triennio e il trend storico.

Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.

Indirizzi in materia di tributi e tariffe

Nella precedente sezione strategica (SeS), e più precisamente nella parte dove sono state affrontate le condizioni interne, sono già stati presi in considerazione i problemi connessi con la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Le decisioni che si vengono ad adottare in ambito tributario e tariffario, infatti, sono il presupposto che poi autorizza l'ente a stanziare le corrispondenti poste tra le entrate e, più in particolare, nel livello più analitico definito dalle tipologie. Gli stanziamenti di bilancio prodotti da queste decisioni in tema di tributi e tariffe sono messi in risalto nelle pagine successive di riepilogo delle entrate per titoli, dove le previsioni tributarie e tariffarie sono accostate con il corrispondente andamento storico. Anche in questo caso valgono però le considerazioni prima effettuate sulla difficoltà che sorgono nell'accostare i dati storici con quelli prospettici, e questo per effetto dell'avvenuto cambiamento delle regole della contabilità.

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti

Anche in questo caso, come nel precedente, le tematiche connesse con il possibile finanziamento delle opere pubbliche mediante ricorso al debito sono già state sviluppate nella sezione strategica (SeS). Più in particolare, il grado di sostenibilità dell'indebitamento nel tempo è stato affrontato nell'ambito delle analisi sulle condizioni interne. Rimangono quindi da individuare solo gli effetti di queste decisioni, e precisamente la classificazione dell'eventuale nuovo debito (mutui passivi, prestiti obbligazionari, prestiti a breve) nel bilancio di previsione del triennio. Nelle pagine successive sono quindi messi in risalto sia i dati delle entrate in conto capitale (contributi in C/capitale), e cioè l'alternativa non onerosa alla pratica dell'indebitamento, che l'effettivo stanziamento delle nuove accensioni di prestiti per il finanziamento delle opere pubbliche che risulta a zero. Anche in questo caso valgono gli stessi spunti riflessivi sul difficile accostamento dei dati storici con le previsioni future.

ENTRATE TRIBUTARIE (valutazione e andamento)

Federalismo fiscale e solidarietà sociale

L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la redistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prospere, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva. L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i principi di equità contributiva e solidarietà sociale.

Il principale scostamento rispetto all'anno 2015 è dato dalla diminuzione della TASI (Tip. 101) a causa dell'abolizione della tassa sull'abitazione principale e l'aumento dei Fondi perequativi Amm. Centrali (Tip. 301) per il ristoro del mancato gettito TASI da parte dello Stato.

ENTRATE TRIBUTARIE						
	2015	2016	SCOSTAMENTO	2017	2018	2019
	accertato	previsione	2015-2016	previsione	previsione	previsione
TITOLO 1	2.151.102,08	2.198.734,00	47.631,92	2.210.274,00	2.195.174,00	2.195.174,00
Composizione						
Imposte, tasse e proventi assim. (T ip.101)	1.755.782,82	1.643.435,00	-112.347,82	1.654.975,00	1.639.875,00	1.639.875,00
Compartecipazione di tributi (T ip.104)	-	-		-	-	-
Fondi perequativi Amm. Centrali (T ip.301)	395.319,26	555.299,00	159.979,74	555.299,00	555.299,00	555.299,00
Fondi perequativi Regione/Prov. (T ip.302)	-	-		-	-	-
Totale	2.151.102,08	2.198.734,00		2.210.274,00	2.195.174,00	2.195.174,00

ENTRATE TRIBUTARIE (trend storico e programmazione)				
	2012	2013	2014	2015
	accertamenti	accertamenti	accertamenti	accertamenti
TITOLO 1	2.132.247,28	2.294.814,33	2.261.763,35	2.151.102,08
Composizione				
Imposte	936.947,70	1.071.840,14	1.105.976,71	1.132.573,27
Tasse	532.806,84	590.227,56	633.224,99	621.412,44
Tributi speciali e entrate tributarie	662.492,74	632.746,63	522.561,65	397.116,37
Totale	2.132.247,28	2.294.814,33	2.261.763,35	2.151.102,08

Uno sguardo ai tributi locali

Il comune può intervenire con scelte di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi, quali la IUC (che comprende IMU, TARI e TASI), l'addizionale sull'IRPEF e l'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni. Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità. Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile.

La legge di stabilità 2016 n.208/2015 ha sospeso per l'esercizio 2016 il potere dei comuni di prevedere aumenti dei tributi e delle addizionali rispetto al 2015, salvo il meccanismo di calcolo di copertura integrale dei costi per la TARI.

Considerazioni e valutazioni

Il trend delle entrate tributarie è sostanzialmente costante nel triennio 2017/2019.

TRASFERIMENTI CORRENTI (valutazione e andamento)

Nella direzione del federalismo fiscale

I trasferimenti correnti dello Stato e della regione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, e cioè risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In seguito alla progressiva introduzione delle norme sul federalismo fiscale, il percorso delineato dal legislatore comporta l'abbandono di questo sistema che viene ad essere sostituito con forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate di stretta pertinenza locale. In questa prospettiva, si tende a privilegiare un contesto di forte autonomia che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica. La norma prevede infatti la soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese, ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi e dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali.

TRASFERIMENTI CORRENTI						
	2015	2016	SCOSTAMENTO	2017	2018	2019
	accertamenti	previsione	2015-2016	previsione	previsione	previsione
TITOLO 2	43.778,56	58.095,00	14.316,44	58.095,00	48.095,00	48.095,00
Composizione						
Trasferimenti Amm.ni pubbliche (tip.101)	43.778,56	58.095,00		58.095,00	48.095,00	48.095,00
Trasferimenti da Famiglie (tip.102)	-	-		-	-	-
Trasferimenti da Imprese (tip.103)	-	-		-	-	-
Trasferimenti da Istituzioni Sociali Private (tip.104)						
Trasferimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo (tip.105)	-	-		-	-	-
Totale	43.778,56	58.095,00		58.095,00	48.095,00	48.095,00

TRASFERIMENTI CORRENTI (trend storico e programmazione)				
	2012	2013	2014	2015
	accertamenti	accertamenti	accertamenti	accertamenti
TITOLO 2	88.259,48	196.633,30	76.576,70	43.778,56
Composizione				
Contributi e trasferimenti dello Stato	20.952,84	140.423,03	24.916,45	8.473,37
Contributi e trasferimenti dalla Regione	35.408,45	37.711,76	47.182,50	32.146,40
Contributi e trasferimenti dalla Regione per funzioni delegate	334,29	269,47	297,23	
Contributi e trasferimenti da altri Enti del settore pubblico	31.563,90	18.229,04	4.180,52	3.158,79
Totale	88.259,48	196.633,30	76.576,70	43.778,56

Considerazioni e valutazioni

I trasferimenti correnti risentono della progressiva riduzione dell'intervento statale e più in generale delle Amministrazioni Pubbliche. Si prevede comunque per le annualità 2017-19 un importo sostanzialmente pari a quello del 2016.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE (valutazione e andamento)

Entrate proprie e imposizione tariffaria

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.

ENTRATE EXTRATRIBUTARI						
	2015	2016	SCOSTAMENTO	2017	2018	2019
	accertamento	previsione	2015-2016	previsione	previsione	previsione
TITOLO 3	525.401,58	524.569,49	- 832,09	497.999,27	481.429,27	481.429,27
Composizione						
Vendita di beni e servizi (Tip.100)	127.237,94	166.850,00		166.850,00	160.350,00	160.350,00
Controllo e repressione delle irregolarità e illeciti (Tip.200)	34.172,05	38.000,00		38.000,00	35.000,00	35.000,00
Interessi attivi (Tip. 300)	7.972,28	8.081,49		7.979,27	2.909,27	2.909,27
Redditi da capitale (Tip. 400)	3.379,90	6.000,00		6.000,00	5.000,00	5.000,00
Rimborsi e altre entrate (Tip.500)	352.639,41	305.638,00		279.170,00	278.170,00	278.170,00
Totale	525.401,58	524.569,49		497.999,27	481.429,27	481.429,27

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE (trend storico e programmazione)				
	2012	2013	2014	2015
	accertamenti	accertamenti	accertamenti	accertamenti
TITOLO 3	539.912,45	453.229,35	455.560,64	525.401,58
Composizione				
Proventi dei servizi pubblici	92.829,12	119.009,50	100.309,00	96.562,45
Proventi dei beni dell'ente	109.185,62	83.367,06	80.032,96	64.847,54
Interessi su anticipazioni e crediti	29.875,05	20.289,70	13.289,33	7.972,28
Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società	7.041,00	7.041,45	3.379,90	3.379,90
Proventi diversi	300.981,66	223.521,64	258.549,45	352.639,41
Totale	539.912,45	453.229,35	455.560,64	525.401,58

Considerazioni e valutazioni

Non si prevedono incrementi da entrate da tariffe nel triennio 2017/2019. Per l'anno 2019 la previsione di tali entrate è sostanzialmente quella dell'anno 2017.

ENTRATE IN CONTO CAPITALE (valutazione e andamento)

Investire senza aumentare l'indebitamento

I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito deve essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.

Entrate in conto capitale

ENTRATE IN CONTO CAPITALE						
	2015	2016	SCOSTAMENTO	2017	2018	2019
	accertamenti	previsione	2015-2016	previsione	previsione	previsione
TITOLO 4	129.383,56	60.000,00	- 69.383,56	60.000,00	60.000,00	60.000,00
Composizione						
Tributi in conto capitale (Tip.100)	-	-		-	-	-
Contributi agli investimenti (Tip.200)	25.454,44	-		-	-	-
Altri trasferimenti in conto capitale (Tip. 300)	40.000,00	-		-	-	-
Alienazioni di beni materiali e immateriali (Tip. 400)	2.393,82	-		-	-	-
Altre entrate in conto capitale (Tip.500)	61.535,30	60.000,00		60.000,00	60.000,00	60.000,00
Totale	129.383,56	60.000,00		60.000,00	60.000,00	60.000,00

ENTRATE IN CONTO CAPITALE (trend storico e programmazione)				
	2012	2013	2014	2015
	accertamenti	accertamenti	accertamenti	accertamenti
TITOLO 4	229.698,01	182.006,86	353.612,17	129.383,56
Composizione				
Alienazione di beni patrimoniali	217,86	-	1.318,25	2.393,82
Trasferimenti dallo Stato	-	-	-	-
Trasferimenti dalla regione	-	-	-	-
Trasferimenti da alti enti del settore pubblico	123.379,48	4.100,00	217.688,00	
Trasferimenti da altri soggetti	106.100,67	177.906,86	114.605,92	126.989,74
Riscossione di crediti	-	-	-	-
Totale	229.698,01	182.006,86	333.612,17	129.383,56

Considerazioni e valutazioni

Il triennio 2017/2019 vede una previsione di entrata in conto capitale riferita ai permessi a costruire per euro 60.000,00 destinati interamente alle spese in conto capitale.

RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (valutazione)

Riduzione di attività finanziarie

Rientrano nell'insieme le alienazioni di attività finanziarie, le riscossioni di crediti a breve, medio e lungo termine, oltre la voce residuale delle altre entrate per riduzioni di attività finanziarie. Si tratta, in prevalenza, di operazioni spesso connesse ai movimenti di fondi e pertanto non legate ad effettive scelte di programmazione politica o amministrativa. I movimenti di fondi, infatti, consistono nella chiusura di una posizione debitoria e creditoria, di solito a saldo zero, a meno che l'estinzione non produca un guadagno (plusvalenza) o una perdita (minusvalenza) di valore. Una voce interessante di questo aggregato sono le alienazioni di attività finanziarie, dato che in esso confluiscono le alienazioni di partecipazioni, di fondi comuni d'investimento e la dismissione di obbligazioni.

Riduzione di attività finanziarie					
Titolo 5	2015	2016	2017	2018	2019
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Composizione	2015	2016	2017	2018	2019
Alienazione attività finanziarie (Tip.100)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risc. crediti breve termine (Tip.200)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risc. crediti medio-lungo termine (Tip.300)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<u>Altre riduzioni di attività finanziarie (Tip.400)</u>	<u>0,00</u>	<u>0,00</u>	<u>0,00</u>	<u>0,00</u>	<u>0,00</u>
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Riduzione di attività finanziarie (Trend storico e programmazione)

Anche il trend storico riferito agli anni 2012-2013-2014-2015 risulta a zero

ACCENSIONE PRESTITI NETTI (valutazione e andamento)

Il ricorso al credito oneroso

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale.

Accensione di prestiti					
Titolo 6	2015	2016	2017	2018	2019
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Composizione					
Emissione titoli obbligazionari (Tip.100)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti a breve termine (Tip.200) 0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui e fin. medio-lungo termine (Tip.300)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<u>Altre forme di indebitamento (Tip.400)</u>	<u>0,00</u>	<u>0,00</u>	<u>0,00</u>	<u>0,00</u>	<u>0,00</u>
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

ACCENSIONI DI PRESTITI (trend storico e programmazione)				
	2012	2013	2014	2015
	accertamenti	accertamenti	accertamenti	accertamenti
TITOLO 5	8.692,21	-	8.515,72	-
Composizione				
Anticipazioni di cassa	-	-	-	-
Assunzioni di mutui e prestiti	8.692,21	-	8.515,72	-
Totale	8.692,21	-	8.515,72	-

Gli importi indicati negli anni 2012 e 2014 non si riferiscono ad assunzione di nuovi mutui ma a riscossione di mutui assunti negli anni precedenti di cui non era più presente il residuo attivo.

Considerazioni e valutazioni

Non sono previsti ricorsi al credito oneroso nel triennio.

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Finalità da conseguire ed obiettivi operativi

Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale/quadriennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precisate le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.

Obiettivo e dotazione di investimenti

L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica. Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti. Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in C/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino.

Obiettivo e dotazione di personale

Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio. La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica. Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. In questo caso la sezione strategica già riporta l'organizzazione attuale del personale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà le valutazioni sul fabbisogno di forza lavoro. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sul personale destinato a ciascuna missione o programma.

Obiettivo e dotazione di risorse strumentali

A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali. Il patrimonio composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato ai responsabili dei servizi per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per garantire un'efficace erogazione di servizi al cittadino. Anche in questo caso, la sezione strategica già riporta notizie sulla consistenza patrimoniale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sul piano di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sulla dotazione di beni strumentali destinati a ciascuna missione o programma.

FABBISOGNO DEI PROGRAMMI PER SINGOLA MISSIONE

Il budget di spesa dei programmi

L'Amministrazione pianifica l'attività e formalizza le scelte prese in un documento di programmazione approvato dal consiglio. Con questa delibera, votata a maggioranza politica, sono identificati sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento. Il bilancio è pertanto suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delimitano l'attività di gestione dell'azienda comunale. Il successivo prospetto riporta l'elenco completo dei programmi previsti nell'arco di tempo considerato dalla programmazione e ne identifica il fabbisogno, suddiviso in spesa corrente (consolidata e di sviluppo) e interventi d'investimento.

Quadro generale degli impieghi per missione

Denominazione Programmazione triennale	2016	2017	2018	2019
DISAVANZO AMM.NE	10.269,77	10.269,77	10.269,77	10.269,77
1. Servizi Istituz., generali e di gestione	802.949,04	762.337,23	750.717,23	746.127,33
2. Giustizia	0	0	0	0
3. Ordine pubblico e sicurezza	144.101,00	140.001,00	140.001,00	140.001,00
4. Istruzione e diritto allo studio	300.954,00	295.554,00	294.254,00	294.254,00
5. Tutela e valorizzazione dei beni e delle att. culturali	372.204,19	20.101,00	21.101,00	21.101,00
6. Politiche giovanili, sport e tempo libero	17.401,00	15.901,00	15.901,00	15.901,00
7. Turismo	20.410,00	19.410,00	20.410,00	20.410,00
8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa	89.544,00	88.544,00	88.544,00	88.544,00
9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	572.055,00	571.755,00	571.355,00	571.355,00
10. Trasporti e diritto alla mobilità	239.990,00	238.240,00	237.490,00	237.490,00
11. Soccorso civile	5.995,00	5.995,00	5.995,00	5.995,00
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	148.200,00	144.800,00	144.300,00	144.300,00
13. Tutela della salute	13.932,00	13.932,00	13.932,00	13.932,00
14. Sviluppo economico e competitività	28.910,00	28.910,00	28.910,00	28.910,00
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0	0	0	0
16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	200,00	200,00	200,00	200,00
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0	0	0	0
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0	0	0	0
19. Relazioni internazionali	0	0	0	0
20. Fondi e accantonamenti	106.600,00	132.600,00	157.600,00	157.600,00
50. Debito pubblico	338.100,00	352.200,00	298.100,00	302.690,00
60. Anticipazioni finanziarie	1.164.125,00	1.164.125,00	1.164.125,00	1.164.125,00
99. Servizi per conto terzi	7.008.000,00	7.008.000,00	7.008.000,00	7.008.000,00
TOTALE	11.383.940,00	11.012.875,00	10.971.205,00	10.971.205,00

SERVIZI GENERALI E ISTITUZIONALI

Missione 01 e relativi programmi

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale. Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi (produzione, trasmissione e archiviazione di documenti e atti vari). Secondo le norme regolamentari ma nel rispetto della privacy, gli organi istituzionali e i cittadini devono avere facile accesso a tutti gli atti prodotti nel rispetto del principio guida di trasparenza dell'azione amministrativa; a tale scopo è rivolta la gestione di attività di protocollo, Albo pretorio on line, sito web.. Sono infine ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione giuridica delle politiche per il personale

SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	2016	2017	2018	2019
Spese correnti	787.949,04	747.337,23	735.717,23	731.127,23
Spese c/capitale	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
TOTALE MISSIONE	802.949,04	762.337,23	750.717,23	750.717,23

Contenuto della missione e relativi programmi

Gestione dell'attività di competenza anche alla ricerca di una sempre maggiore deburocratizzazione e "snellimento burocratico". Innovazione e modernizzazione tecnologica anche attraverso la partecipazione a progetti regionali. Trattamento giuridico del personale. Assetto organizzativo generale dell'ente.

Con l'utilizzo dei nuovi strumenti gestionali si persegue l'obiettivo di abbattere i tempi di trasmissione e i costi sulle spedizioni di lettere e raccomandate. La gestione di tutti i servizi avverrà nel rispetto dei principi di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, garantendo risultati in tempi brevi anche grazie allo scambio di ruoli all'interno dei servizi tra il personale comunale. Il trasferimento di elenchi/atti deliberativi degli anni scorsi cartacei dall'archivio cartaceo al supporto informatico, per agevolare una possibile ricerca.

Il settore affari generali si occuperà della gestione dei rischi assicurativi e la conseguente necessaria attivazione delle relative procedure, assistiti da un broker assicurativo. Nella cura degli affari generali anche la struttura responsabile del presente programma si occuperà del rogito dei contratti in forma pubblica amministrativa di cui è parte il Comune e dell'autenticazione delle scritture private nell'interesse del medesimo ente.

Attuazione delle linee guida del Garante della Privacy sul diritto dei cittadini all'accesso alle informazioni di cui è in possesso l'amministrazione in tema di trasparenza, in rapporto alle diverse procedure amministrative, alle distinte esigenze di trasparenza da perseguire e al genere di mezzi di diffusione utilizzati, anche in Internet.

Favorire l'uso di nuove tecnologie e l'alfabetizzazione informatica dei cittadini, predisposizione modulistica con informativa PEC.

Si dovrà inoltre implementare l'evoluzione dei software applicativi nei vari servizi in particolare, nei servizi anagrafe e stato civile al fine di rendere più efficiente e razionale l'attività degli uffici anche in risposta all'esigenza di accorciare i tempi procedurali. Implementazione dei sistemi di acquisto centralizzati anche attraverso il ricorso all'Unione dei Comuni anche in assenza di specifici obblighi di legge.

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

- Normale e corretta gestione e funzionamento dei servizi di istituto.
- Trasversalmente a tutti i Settori, porre in essere le attività legate all'anticorruzione, ai controlli interni e trasparenza.
- Attuazione della normativa sul riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, c.d. „Amministrazione trasparente “anche in relazione alle attività da porre in essere in materia di anticorruzione e di controlli interni.
- Ottimizzazione degli acquisti di beni, servizi e lavori mediante sistemi centralizzati predisposto dall'Unione dei Comuni.

Personale e gestione delle risorse umane

La funzionaria Cristina Catani, istruttori Luca Vagaggini, Daniele Palmieri, Donatella Spennacchi.

Risorse strumentali

Attrezzature informatiche varie.

Beni mobili vari .

GIUSTIZIA

Missione 02 e relativi programmi

Tale missione non è presente nel bilancio di questo ente.

ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Missione 03 e relativi programmi

L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre le forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e come conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	2016	2017	2108	2019
Spese correnti	144.101,00	140.001,00	140.001,00	140.001,00
Spese c/capitale				
TOTALE MISSIONE	144.101,00	140.001,00	140.001,00	140.001,00

Contenuto Con l'approvazione dello statuto dell'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia, adottato con delibere di CC n. 31 del 29.09.2012 del Comune di Abbadia San Salvatore, n. 60 del 11.10.2012 del Comune di Castiglione d'Orcia, n. 42 del 29.09.2012 del Comune di Piancastagnaio, n. 57 del 14.10.2012 del Comune di Radicofani, n. 61 del 12.10.2012 del Comune di San Quirico d'Orcia e deliberazione n. 24 del 28/12/2012 del Consiglio dell'Unione, l'Unione dei Comuni ai sensi dell'art. 7 esercita le funzioni fondamentali, tra le quali la Polizia locale, obbligatoriamente con lo strumento della convenzione per eventuali Comuni non aderenti all'Unione;

Dal punto di vista organizzativo sarà garantita l'attività di vigilanza sull'intero territorio mediante l'istituzione del corpo associato di polizia municipale tra i comuni di Abbadia S.S., Castiglione d'Orcia, Radicofani, Piancastagnaio e San Quirico d'Orcia. Sarà espletata vigilanza in materia di circolazione stradale con particolare riferimento alla sosta veicolare all'interno del centro abitato. Saranno effettuati controlli sulla circolazione programmati a livello di zona omogenea ed utilizzando il personale dei distaccamenti della zona. Per quanto concerne la vigilanza edilizia e commerciale saranno effettuati controlli sul rispetto delle normative vigenti sia a livello di distaccamento che a livello di zona omogenea. In particolare per quanto riguarda il controllo edilizio sarà garantita una stretta sinergia con l'ufficio tecnico comunale ed il controllo commerciale con gli uffici interessati SUAP e Ufficio attività produttive. Saranno garantiti tutti i servizi di vigilanza a livello di distaccamento che interagiscono con la territorialità e i servizi comunali tra i quali il controllo delle manifestazioni, il front office nel distaccamento, i servizi amministrativi interni, la vigilanza di fronte ai plessi scolastici, i servizi di viabilità, A.S.O. e T.S.O., attività informativa, controlli ed adempimenti per mercati e fiere, controllo sulle materie di competenza a livello urbano ed extraurbano. Saranno garantiti i servizi a livello centrale di comando inerenti la gestione del Codice della Strada, servizi amministrativi, gestione numero unico, pianificazione e gestione risorse umane, finanziarie e strumentali assegnate. Saranno garantiti servizio serali notturni, reperibilità e servizi festivi ragionati e attuati a livello di zona. Il tutto in stretta sinergia e collaborazione con le forze di Polizia presenti sul territorio.

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Rispetto delle leggi e dei regolamenti comunali nelle materie oggetto dell'attività di vigilanza della Polizia Municipale. Potenziamento del controllo e dell'attività di prevenzione con particolare riguardo alla vigilanza in materia di circolazione stradale con particolare riferimento alla sosta veicolare all'interno del centro abitato, vigilanza edilizia e commerciale in stretta sinergia con l'ufficio tecnico comunale e gli uffici interessati SUAP e Ufficio Attività produttive, controlli di polizia urbana e per manifestazioni od eventi interessanti il territorio.

Personale e gestione delle risorse umane

Responsabile Piccinetti Alberto Vigili Urbani: Personale dell'ente e del Corpo PM Associato Amiata Val d'Orcia

Risorse strumentali e gestione del patrimonio

Attrezzature informatiche varie. Beni mobili vari. Fiat Panda P.M.

ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Missione 04 e relativi programmi

Nella scuola d'infanzia, primaria e nella secondaria di primo grado, il Comune non si limita a esercitare le attribuzioni conferitegli per legge, ma sostiene la frequenza degli studenti residenti con ulteriori interventi in collaborazione con l'Istituto Comprensivo Statale del territorio. Ciò attraverso iniziative varie ed erogazione di contributi per il diritto allo studio. La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio, competenza dell'U.O. Gestione del Patrimonio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare

SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	2016	2017	2108	2109
Spese correnti	300.954,00	295.554,00	294.254,00	294.254,00
Spese c/capitale				
TOTALE MISSIONE	300.954,00	295.554,00	294.254,00	294.254,00

Contenuto della missione e relativi programmi

Gestione dei servizi connessi con l'assistenza scolastica con particolare riferimento alla gestione del servizio di refezione scolastica e del servizio di trasporto scolastico. Adempimenti connessi con il diritto allo studio secondo la normativa vigente per il mantenimento degli attuali livelli di servizi. Aiuti per gli studenti delle famiglie in difficoltà economiche.

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Mantenere gli attuali livelli di servizi nell'ambito del servizio di assistenza scolastica. Sostenere le politiche solidaristiche per favorire gli studenti delle famiglie in difficoltà economiche.

Personale e gestione delle risorse umane

La funzionaria Cristina Catani, Istruttore Luca Vagaggini

Risorse strumentali e gestione del patrimonio

Attrezzature informatiche varie.

Beni mobili vari.

VALORIZZAZIONE BENI E ATTIV. CULTURALI

Missione 05 e relativi programmi

Appartengono alla missione, suddivisa nei corrispondenti programmi e competenze delle varie U.O., l'amministrazione e il funzionamento delle prestazioni di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione, dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Rientrano nel campo l'amministrazione, il funzionamento e l'erogazione di servizi culturali, con il sostegno alle attività realizzate dal volontariato, incluso quindi il supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni

SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	2016	2017	2018	2019
Spese correnti	24.601,00	20.101,00	21.101,00	21.101,00
Spese c/capitale	347.603,19	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE	372.204,19	20.101,00	21.101,00	21.101,00

Contenuto della missione e relativi programmi

- programmare un'agenda di eventi tale da garantire al paese un' offerta quanto più varia e di qualità elevata anche attraverso la Consulta delle Associazioni istituita nel 2014;
- investire in cultura, nel sostegno al talento ed alla creatività, per tenere alta la qualità della vita e favorire la formazione di persone, uomini e donne, ricche di conoscenze, di strumenti di approfondimento, capaci di rielaborare il proprio pensiero e di affinare costantemente le proprie sensibilità
- valorizzare le nostre ricchezze storiche, naturali e culturali, anche promuovendo collaborazioni di area vasta con i Comuni dell'Amiata e della Val D'Orcia.
- coinvolgere le associazioni del territorio al fine di valorizzare i prodotti tradizionali e tipici

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Per quanto sopra detto si dovrà pertanto ricercare:

- La realizzazione di manifestazione ed iniziative culturali e sportive
- La collaborazione con l'ente capofila per la gestione associata delle attività culturali quali quella dei comune i comunali e della biblioteca
- accordi di collaborazione con le associazioni del territorio al fine di promuovere e realizzare attività ed eventi coerenti con le politiche culturali di cui sopra nonchè suscitare e rafforzare il senso di appartenenza e partecipazione della nostra comunità alle tradizioni storiche e culturali che caratterizzano il territorio

Personale e gestione delle risorse umane

La funzionaria Cristina Catani

Risorse strumentali e gestione del patrimonio

Attrezzature informatiche varie e beni mobili vari

POLITICA GIOVANILE, SPORT E TEMPO LIBERO

Missione 06 e relativi programmi

Missione 06 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sportivo e ricreativo riguardano la gestione dell'impiantistica sportiva in tutti i suoi aspetti. Queste attribuzioni si estendono fino a ricomprendervi l'organizzazione diretta o l'intervento contributivo nelle manifestazioni a carattere sportivo o ricreativo

SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	2016	2017	2018	2019
Spese correnti	17.401,00	15.901,00	15.901,00	15.901,00
Spese c/capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE	17.401,00	15.901,00	15.901,00	15.901,00

Contenuto della missione e relativi programmi

Nel triennio 2017/2019 si porrà particolare attenzione alla valorizzazione del turismo sportivo: attenzione particolare verso l'associazionismo e le manifestazioni consolidate (Tuscany Crossing, Saliscendi, ecc...).

Gestione degli impianti sportivi sulla base delle convenzioni in essere ed anche sulla base della Legge della Regione Toscana n. 6 del 3 gennaio 2005.

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Valorizzazione degli impianti sportivi di proprietà comunale anche al fine di promuovere il turismo sportivo.

Personale e gestione delle risorse umane

La funzionaria Cristina Catani

Risorse strumentali e gestione del patrimonio

Attrezzature informatiche varie e beni mobili vari

TURISMO

Missione 07 e relativi programmi

Le attribuzioni esercitabili nel campo turistico riguardano sia l'erogazione di servizi turistici che la realizzazione diretta o indiretta di manifestazioni a richiamo turistico. Queste funzioni possono estendersi, limitatamente agli interventi non riservati espressamente dalla legge alla regione o alla provincia, fino a prevedere l'attivazione di investimenti mirati allo sviluppo del turismo. Entrano nella missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le possibili attività di supporto e stimolo alla programmazione, al coordinamento ed al monitoraggio delle relative politiche. Particolare attenzione è rivolta alle politiche di valorizzazione del sito Unesco Val d'Orcia

SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	2016	2017	2018	2019
Spese correnti	20.410,00	19.410,00	20.410,00	20.410,00
Spese c/capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE	20.410,00	19.410,00	20.410,00	20.410,00

Contenuto della missione e relativi programmi

Con il presente programma si intende sostenere, favorire e promuovere attività ed interventi che contribuiscano ad aumentare e migliorare l'offerta di iniziative e strutture per l'accoglienza e la promozione del turismo. In particolare la gestione dei rapporti con la realtà associative. Particolare attenzione deve essere riposta nel seguente settore:

Turismo culturale – la presenza del sito Unesco Val d'Orcia e del tracciato via Francigena consente di elaborare un progetto di offerta qualificato.

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Promozione dell'attività turistica nel territorio mediante la gestione del calendario comunale in sinergia l'ufficio turistico e con le associazioni di volontariato e di categoria.

Personale e gestione delle risorse umane

La funzionaria Cristina Catani

Risorse strumentali e gestione del patrimonio

Attrezzature informatiche varie e beni mobili vari.

ASSETTO TERRITORIO, EDILIZIA ABITATIVA

Missione 08 e relativi programmi

I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il Piano Strutturale, il Regolamento Urbanistico, il piano particolareggiato di Bagni San Filippo e il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini. Competono all'ente locale, e rientrano pertanto nella missione, l'amministrazione, il funzionamento e fornitura di servizi ed attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	2016	2017	2018	2019
Spese correnti	89.544,00	88.544,00	88.544,,00	88.544,,00
Spese c/capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE	89.544,00	88.544,00	88.544,00	88.544,00

Contenuto della missione e relativi programmi

Conclusione dell'iter per l'approvazione del Piano Particolareggiato di Bagni San Filippo, a seguito della conclusione con esito positivo con prescrizioni della Conferenza dei Servizi Interistituzionale tra la Regione Toscana, la Provincia di Siena, la Soprintendenza e il Comune, con relativa procedura di VAS.

Nell'anno 2017 scadrà il termine di validità del vigente Regolamento Urbanistico, a seguito dell'approvazione avvenuta in data 23.03.2012, efficace dalla data di pubblicazione sul BURT n°19 del 09.05.2012. Dovrà essere affidato l'incarico di redazione del Piano Operativo, strumento che ai sensi della L.R. n.65/2014 sostituisce il Regolamento Urbanistico, con eventuale aggiornamento/adequamento del Piano Strutturale ai contenuti della pianificazione sovraordinata.

Definizione incarichi professionali esterni propedeutici per la realizzazione del programma nei limiti degli stanziamenti di bilancio. Non sono previsti incarichi che rientrano tra quelli di cui all'art. 3, comma 55 della L. N. 244/2007 come modificato dall'art. 46 comma 2 del D.L. 112/2008

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Garantire mediante la figura del Garante della Comunicazione la partecipazione nelle procedure urbanistiche sopraelencate. Rilascio e controllo dei titoli edilizi nel rispetto della normativa vigente. Conclusione del procedimento inerente il Piano Particolareggiato di Bagni San Filippo ed avvio delle procedure per la redazione del nuovo Piano Operativo.

Personale e gestione delle risorse umane

Funzionario Stefano Pecci. Istruttori: Isa Rossi.

Risorse strumentali e gestione del patrimonio

Attrezzature informatiche varie. Beni mobili vari.

SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA AMBIENTE**Missione 09 e relativi programmi**

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. La programmazione, in questo contesto, abbraccia l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e il servizio idrico.

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	2016	2017	2018	2019
Spese correnti	572.055,00	571.755,00	571.355,00	571.355,00
Spese c/capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE	572.055,00	571.755,00	571.35500	571.35500

Contenuto della missione e relativi programmi

Proseguimento dell'attività di indagine, monitoraggio e verifica dei principali movimenti gravitativi del territorio comunale con particolare riferimento a quelli che interessano la zona di Bagni S.Filippo. Gestione degli incarichi professionali esterni propedeutici per la realizzazione del programma nei limiti degli stanziamenti di bilancio. Gli incarichi non rientrano tra quelli di cui all'art. 3, comma 55 della L. N. 244/2007 come modificato dall'art. 46 comma 2 del D.L. 112/2008.

Ottimizzazione del sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

Miglioramento ed efficientamento del servizio idrico integrato per quanto concerne lo smaltimento delle acque bianche di competenza comunale.

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Attivazione di un sistema di monitoraggio e allarme sulla frazione di Bagni S.Filippo mediante l'acquisto e l'uso al servizio intercomunale di Protezione Civile di rilevatori e misuratori di CO2 e gas venefici.

Attività di monitoraggio del territorio con la bonifica e la pulizia dei siti nei quali vengono impropriamente abbandonati i rifiuti.

Pulizia periodica e manutenzione delle caditoie di raccolta delle acque bianche con particolare attenzione ai punti critici di contatto tra i fossi e i tombamenti.

Manutenzione ordinaria e straordinaria, nei limiti degli stanziamenti di bilancio, delle aree a verde, dei parchi e dei giardini pubblici con lo scopo di renderli sempre perfettamente fruibili all'utenza

Personale e gestione delle risorse umane

Responsabile Tiziano Pacini. Istruttore: Antonello Franchetti

Risorse strumentali e gestione del patrimonio

Attrezzature informatiche varie. Beni mobili vari. Automezzi come indicati in inventario.

TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

Missione 10 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione pubblica stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, coordinamento e al successivo monitoraggio delle relative politiche, eventualmente estese anche ai possibili interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e mobilità sul territorio.

SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	2016	2017	2018	2019
Spese correnti	194.990,00	193.240,00	192.490,00	192.490,00
Spese c/capitale	45.000,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00
TOTALE MISSIONE	239.990,00	238.240,00	237.490,00	237.490,00

Si contribuirà, come stabilito nell'accordo di programma sul trasposto extraurbano, alle spese di tale servizio.

Relativamente al programma viabilità sono previsti una serie di interventi per la realizzazione di opere per il cui dettaglio si rinvia al Programma triennale 2016/2018 ed all'elenco annuale dei lavori pubblici. Si evidenziano i principali interventi:

Lavori di miglioramento ambientale e messa in sicurezza di parte del percorso della Via Francigena anno 2016;

Riqualificazione Centro abitato di Bagni San Filippo anno 2016;

Riqualificazione Centro Abitato di Vivo d'Orcia e Rifacimento Marciapiedi. Primo stralcio anno 2016;

Opere per la Fruibilità.

Recupero cinta muraria del Capoluogo 3°-4°-5° Stralcio.

Sono inoltre previsti interventi di manutenzione della viabilità.

La gestione degli incarichi professionali esterni propedeutici per la realizzazione di opere pubbliche nei limiti degli stanziamenti di bilancio. Possibilità per le progettazioni più complesse di ricorrere, oltre al normale affidamento esterno, a concorsi di idee, concorsi di progettazioni, contratti di sponsorizzazione e se possibile ad accordi quadro/contratti aperti. Gli

incarichi non rientrano tra quelli di cui all'art. 3, comma 55 della L. N. 244/2007 come modificato dall'art. 46 comma 2 del D.L. 112/2008.

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Garantire la mobilità dei cittadini sia all'interno del territorio comunale che regionale.

Gli interventi proposti riguardano da un lato la manutenzione e la messa in sicurezza di alcuni tratti stradali attraverso opere ed interventi sui marciapiedi che sulle carreggiate e si prefiggono come obiettivo quello di mettere in sicurezza il più possibile la circolazione sia pedonale che veicolare.

Interventi periodici di manutenzione, saranno eseguiti direttamente in economia con lo scopo di mantenere in buono stato le infrastrutture stradali.

Investimenti e gestione delle opere pubbliche

Si evidenziano i principali interventi previsti nel triennio:

Lavori di miglioramento ambientale e messa in sicurezza di parte del percorso della Via Francigena anno 2016;

Riqualificazione Centro abitato di Bagni San Filippo anno 2016;

Riqualificazione Centro Abitato di Vivo d'Orcia e Rifacimento Marciapiedi. Primo stralcio anno 2016;

Recupero cinta muraria del Capoluogo 3°-4°-5° Stralcio.

Prioritario sarà effettuare gli interventi sulle strade comunali e sui marciapiedi, qualora si reperiranno "spazi finanziari" nell'ambito del patto di stabilità interno.

Personale e gestione delle risorse umane

Funzionario Tiziano Pacini. Istruttore: Antonello Franchetti e Personale salariato.

Risorse strumentali e gestione del patrimonio

Attrezzature informatiche varie. Beni mobili vari. Automezzi come indicato in inventario.

SOCCORSO CIVILE

Missione 11 e relativi programmi

La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità. Appartengono alla Missione l'amministrazione e il funzionamento degli interventi di protezione civile sul territorio, la previsione, prevenzione, soccorso e gestione delle emergenze naturali. Questi ambiti abbracciano la programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile, comprese altre attività intraprese in collaborazione con strutture che sono competenti in materia di gestione delle emergenze.

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	2016	2017	2018	2019
Spese correnti	5.995,00	5.995,00	5.995,00	5.995,00
Spese c/capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE	5.995,00	5.995,00	5.995,00	5.995,00

POLITICA SOCIALE E FAMIGLIA

Missione 12 e relativi programmi

I comuni sono titolari della funzione fondamentale concernente la progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, nonché delle altre funzioni amministrative a essi attribuite. I comuni tenuti all'esercizio associato obbligatorio della funzione fondamentale ai sensi dell'articolo 14, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, assolvono a detto obbligo mediante l'esercizio associato delle funzioni, servizi e attività attraverso l'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia.

L'Unione dei Comuni, inoltre, approva apposita convenzione con l'Azienda Us17 di Siena per la gestione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali.

La crisi economica sta mettendo a dura prova le famiglie, nuovi bisogni e nuove emergenze sociali impongono di orientare la spesa sociale verso le seguenti priorità: infanzia, disabilità, anziani soli o non autosufficienti, persone che hanno perso il lavoro. Specifiche scelte, compatibilmente con le risorse a disposizione, dovranno orientare una riorganizzazione dei servizi senza diminuzione degli standard di quantità e qualità. Un nuovo progetto di welfare s'impone e dovrà favorire nuovi modi di stare nella società, intensificando la cooperazione col volontariato, le cooperative sociali, la cittadinanza attiva.

Il mantenimento del livello dei servizi dovrà essere un vero e proprio investimento per il futuro.

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	2016	2017	2018	2019
Spese correnti	148.200,00	144.800,00	144.300,00	144.300,00
Spese c/capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE	148.200,00	144.800,00	144.800,00	144.800,00

POLITICHE PER LE FAMIGLIE: consistono nell'insieme degli interventi e dei servizi volti a favorire l'assolvimento delle responsabilità familiari, a sostenere la genitorialità, la maternità e la nascita, ad individuare precocemente ed affrontare le situazioni di disagio sociale ed economico dei nuclei familiari, a creare reti di solidarietà locali.

Assegno di maternità con istanza presentata dai soggetti aventi diritto, nel termine perentorio di sei mesi dalla data di nascita del figlio o dalla data di ingresso nella famiglia, in caso di affidamento preadottivo o di adozione.

Assegno al nucleo familiare con almeno tre figli minori con istanza presentata da genitori naturali e/o adottivi e/o preadottivi di almeno tre minori, i quali siano iscritti nello stato di famiglia e conviventi con il richiedente.

I contributi economici, di carattere continuativo, straordinario o urgente, compresa l'erogazione di agevolazioni per l'affitto a persone o nuclei familiari in stato di bisogno e l'erogazione di contributi per interventi di adeguamento delle abitazioni, finalizzati a sostenere la permanenza nel domicilio familiare di soggetti non autosufficienti.

L'Assistenza Domiciliare è l'insieme degli interventi diretti a persone o a nuclei familiari anche con minori, che, per particolari contingenze o per una non completa autonomia, non siano in grado, anche temporaneamente, di soddisfare le proprie esigenze personali e domestiche.

L'Assistenza Domiciliare ha lo scopo di salvaguardare l'autonomia degli individui e la loro permanenza nel proprio nucleo familiare o nella propria residenza, favorire la socializzazione e la vita di relazione, alleggerire il peso familiare in situazioni di crisi e/o ristrutturazione del nucleo.

Per tali finalità l'Assistenza Domiciliare prevede prestazioni di carattere socio-assistenziale di aiuto alla persona, prestazioni di aiuto domestico e sostegno ai familiari.

Pasto a domicilio il servizio di pasti a domicilio completa i servizi domiciliari, al fine di garantire al cittadino autonomia di vita nella propria abitazione e nel proprio ambiente familiare, di prevenire e rimuovere stati di bisogno e di evitare, per quanto più possibile, la sua istituzionalizzazione. Il pasto verrà trasportato a domicilio degli utenti.

Bonus Sgate sistema di gestione delle agevolazioni sulle tariffe energetiche bonus elettrico e bonus gas.

POLITICHE PER I MINORI: consistono nell'insieme degli interventi e dei servizi volti a garantire al minore la protezione e le cure necessarie per il suo benessere, e a promuoverne il pieno e armonico sviluppo psicofisico, l'educazione e la crescita in un idoneo ambiente familiare e sociale.

Interventi economici Tali interventi sono rivolti ai minori che presentano problemi educativi, di custodia, cura, tutela e accudimento, a causa di carenze familiari e personali, o di deficit psico - fisici, o sono sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

Nei casi di minori portatori di handicap in situazioni di gravità sono previsti interventi di aiuto alla persona per i quali si intendono prestazioni volte a far superare le difficoltà connesse allo svolgimento dei fondamentali atti della vita quotidiana e a favorire i processi di autonomia e di integrazione nel contesto sociale, servizi di accoglienza residenziale e diurna.

L'Amministrazione proporrà interventi mirati:

- al mantenimento nel proprio ambiente familiare;
- alla salvaguardia delle condizioni necessarie per un armonico sviluppo psico-fisico;
- all'inserimento e all'integrazione sociale;
- alla prevenzione dal rischio e dall'abuso;

Per il raggiungimento delle suddette finalità possono essere attivati interventi economici quali:

- contributi a favore di nuclei familiari;
- contributi affidi familiari ;
- contributi sostegno educativo indiretto;
- contributi assistenza domiciliare indiretta;
- contributi aiuto alla persona a favore di portatori di handicap in situazione di gravità ai sensi della L. 104/92 e 162/98;
- contributi per spese sanitarie non coperte dal Servizio Sanitario Nazionale compresi i minori stranieri (salvo rivalsa nei confronti del paese di origine).

Sostegno educativo Il Sostegno educativo si esplica mediante l'intervento a domicilio di un Educatore e/o altro operatore il quale, nell'ambito di un progetto di intervento elaborato dall'Assistente Sociale con eventuale collaborazione, se necessario assicura le seguenti prestazioni:

- interventi di supporto alla famiglia nei suoi compiti educativi e di cura;
- interventi rivolti direttamente al minore con l'obiettivo di favorirne lo sviluppo personale e i rapporti familiari e sociali;
- attività finalizzate all'acquisizione dell'autonomia nella cura della persona;
- attività tese a favorire un corretto inserimento sociale;
- accompagnamento a centri di terapia, attività culturali, sportive e formative.

I servizi residenziali e semi residenziali per minori si caratterizzano come strutture che integrano o sostituiscono temporaneamente la casa e la famiglia offrendo al bambino e all'adolescente uno spazio di vita in cui elaborare o riprendere ad elaborare un progetto per il futuro con il supporto di figure adulte, capaci di sviluppare relazioni significative sul piano affettivo ed educativo e di cooperare con le persone dell'ambiente di vita del minore e con gli altri servizi del territorio.

POLITICHE PER GLI ANZIANI Le politiche per gli anziani consistono nell'insieme degli interventi e dei servizi volti a:

- a) promuovere la partecipazione degli anziani alla comunità locale in un'ottica di solidarietà fra generazioni;
- b) prevenire i processi invalidanti fisici e psicologici, nonché i fenomeni di esclusione sociale, salvaguardando l'autosufficienza e l'autonomia dell'anziano e favorendo la sua permanenza nel contesto familiare di origine ed il mantenimento di una vita di relazione attiva;
- c) prevenire e limitare l'ospedalizzazione e l'inserimento in strutture residenziali;
- d) verificare il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità previste dalla programmazione regionale e zonale.

Inserimento in centro diurno per anziani è un servizio organizzato per rispondere ai bisogni assistenziali di persone anziane non autosufficienti.

Inserimento in strutture residenziali L'Amministrazione si pone come obiettivo prioritario di garantire il più possibile la permanenza delle persone nel proprio ambiente familiare e sociale, attivando strategie di intervento che connettano tutte le risorse, competenze istituzionali e informali presenti sul territorio. Pertanto l'inserimento in strutture residenziali può essere stabilito solo nei confronti di coloro che in seguito a situazioni di grave disagio e a processi di invecchiamento, non sono in grado, nonostante la presenza di servizi territoriali organizzati e dopo aver esperito ogni tentativo di attuare forme assistenziali alternative, di provvedere a se stessi, se non con l'aiuto totale o parziale di altre persone.

Soggiorni marini di integrazione e coesione sociale.

Assistenza leggera attività di sostegno alle persone anziane ultra sessantacinquenni in stato di bisogno e/o persone in difficoltà familiari o personali, nello specifico: aiuto per il governo della casa; supporto per il disbrigo delle pratiche amministrative, visite mediche, commissioni significative per le situazioni di utenti soli e privi di reti parentali e di sostegno;

interventi tesi a favorire la vita di relazione anche in collaborazione con le strutture e/o risorse del territorio attraverso il coinvolgimento di vicini e parenti; rapporti con strutture ricreative, culturali e associative del territorio. Tale attività è svolta mediante collaborazioni con le associazioni di volontariato.

Assegno di cura contributo economico alle famiglie che mantengono l'anziano non autosufficiente o la persona disabile al proprio domicilio garantendogli l'assistenza.

POLITICHE PER LE PERSONE A RISCHIO DI ESCLUSIONE consistono nell'insieme degli interventi e dei servizi volti a prevenire e ridurre tutte le forme di emarginazione, comprese le forme di povertà estrema.

Progetto banco alimentare accordo di collaborazione con associazioni di volontariato e Azienda UsI per recuperare, in diversi punti vendita del Comune, prodotti alimentari non commercializzabili, ma ancora commestibili, nonché a favorire la distribuzione diretta a famiglie che si trovano – o possono trovarsi – in stato di disagio sociale e/o di indigenza.

Servizio di trasporto sociale per servizio di trasporto sociale si intende il servizio di accompagnamento con mezzi di trasporto delle persone residenti nel comune di Castiglione d'Orcia, che versano in una condizione di grave disagio sociale: minori in carico al servizio della USL, disabili, adulti ed anziani che vivono soli, privi di familiari o parenti in grado di accompagnarli e con gravi impedimenti.

Il servizio dovrà essere rivolto a realizzare interventi previsti nel piano individuale personale elaborato dal servizio sociale della USL, se necessario in collaborazione anche con altri servizi professionali (L.R 41/2005 art. 7 e s.m. ed i.).

A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, si riportano alcuni esempi di trasporto sociale:

- espletamento procedure burocratiche indispensabili presso istituti previdenziali o tribunali e altro;
- effettuazione visite specialistiche, accertative di invalidità, terapie indispensabili particolari, fermo restando l'intrasportabilità con i comuni mezzi.

POLITICHE PER I SOGGETTI DISABILI consistono nell'insieme degli interventi e dei servizi volti a promuoverne l'integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società.

Contributi per l'abbattimento delle barriere architettoniche Possono presentare la domanda per accedere ai contributi regionali le persone disabili con menomazioni o limitazioni permanenti di carattere fisico, sensoriale o cognitivo. Gli interventi ammessi al contributo riguardano la realizzazione di opere edilizie, l'acquisto e l'installazione di mezzi e attrezzature idonei a favorire la fruibilità degli spazi alle persone disabili.

Assistenza Domiciliare Integrata: rivolta a persone non autosufficienti, disabili gravi, persone affette da patologie invalidanti, da gravi fratture o incidenti vascolari acuti, in dimissioni protette da strutture ospedaliere, persone con gravi stati comportamentali associati alla malattia di Alzheimer e alle gravi demenze senili, il cui progetto personalizzato di assistenza preveda prestazioni rivolte prevalentemente all'assistenza alla persona, all'aiuto personale attraverso interventi di diversa intensità assistenziale modulati rispetto al bisogno e interventi di sollievo alla famiglia.

Sostegno socio-educativo e/o assistenziale per disabili Sono interventi rivolti al soggetto portatore di disabilità in età compresa fra 0-64 anni ai fini di un supporto alla famiglia nei compiti educativi, di cura e per favorire l'integrazione scolastica.

In ambito familiare il sostegno socio educativo e/o assistenziale ha l'obiettivo di contribuire all'attuazione di progetti volti alla socializzazione.

Centro Diurno di socializzazione per disabili è una struttura semiresidenziale aperta e flessibile in cui attraverso interventi integrati assistenziali, educativi e di socializzazione si agisce per lo sviluppo e il mantenimento delle capacità residue e dei livelli di autonomia raggiunti e di ogni possibile integrazione sociale dei soggetti portatori di handicap psico-fisico o plurimo.

Gettone di presenza per inserimenti socio – terapeutici all'inserimento socio-terapeutico accedono persone con disabilità non collocate in altre attività lavorative e con piano assistenziale personalizzato.

L'ente gestore per i Servizi Sociali può erogare un gettone di presenza un compenso a favore dei cittadini nella fascia di età 16-64 anni che siano in precarie condizioni socio – economiche.

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Svolgere l'attività nel campo dell'assistenza sociale anche attraverso strutture organizzative gestite da altri soggetti (Unione dei Comuni, USL, Scuola, ecc...).

Personale e gestione delle risorse umane

La Responsabile Sara Montiani, l'istruttore Luca Vagaggini, l'istruttore Daniele Palmieri, l'assistente sociale.

Risorse strumentali e gestione del patrimonio

Attrezzature informatiche varie e beni mobili vari.

TUTELA DELLA SALUTE

Missione 13 e relativi programmi

La competenza dell'ente locale in ambito sanitario è limitata dalla presenza, in un contesto a carattere così specialistico, di altri soggetti che operano direttamente sul territorio con una competenza di tipo istituzionale che non di rado è esclusiva. Con questa doverosa premessa, appartengono alla Missione con i relativi programmi le attribuzioni di amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi relativi alle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute, unitamente ad eventuali interventi residuali in materia di edilizia sanitaria. Rientrano nel contesto, pertanto, le possibili attribuzioni in tema di programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio che non siano di stretta competenza della sanità statale o regionale.

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	2016	2017	2018	2018
Spese correnti	13.932,00	13.932,00	13.932,00	13.932,00
Spese c/capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE	13.932,00	13.932,00	13.932,00	13.932,00

SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

Missione 14 e relativi programmi

Sono comprese in questa Missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio e dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.

Lo Sportello unico per le Attività Produttive Amiata Val d'Orcia (SUAP) ha proseguito nella propria attività, procedendo nella propria missione di concentrare in un unico ufficio il dialogo con il cittadino per l'ottenimento dei permessi e delle autorizzazioni necessarie per l'apertura o la modifica di un'attività produttiva. Il servizio consente, con le procedure di legge, di dare risposte concrete e rapide ai richiedenti. Il programma comprende altresì il sostegno e lo sviluppo del settore del commercio, attraverso lo svolgimento delle funzioni assegnate dalla legge per la disciplina delle attività produttive insediate sul territorio

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	2016	2017	2018	2019
Spese correnti	28.910,00	28.910,00	28.910,00	28.910,00
Spese c/capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE	28.910,00	28.910,00	28.910,00	28.910,00

Contenuto della missione e relativi programmi

Promuovere le attività e i servizi dello sportello unico alle imprese che operano sul territorio, iniziative per il commercio.

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Promuovere l'economia locale attraverso i prodotti tipici del territorio.

Personale e gestione delle risorse umane

La funzionaria Cristina Catani.

LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Missione 15 e relativi programmi

I principali interventi nell'ambito del lavoro rientrano nelle competenze prioritarie di strutture che fanno riferimento allo stato, alla regione ed alla provincia. L'operatività dell'ente in questo contesto così particolare è quindi sussidiaria rispetto le prestazioni svolte da altri organismi della pubblica amministrazione

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	2016	2017	2018	2019
Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese c/capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE	0,00	0,00	0,00	0,00

AGRICOLTURA E PESCA

Missione 16 e relativi programmi

Rientrano in questa Missione, con i relativi programmi, l'amministrazione, funzionamento e l'erogazione di servizi inerenti allo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agro-industriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Queste competenze, per altro secondarie rispetto l'attività prioritaria dell'ente locale, possono abbracciare sia la programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche sul territorio, in accordo con la programmazione comunitaria e statale, che gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca. In questo caso, come in tutti i contesti d'intervento diretto sull'economia, le risorse utilizzabili in loco sono particolarmente contenute.

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	2016	2017	2018	2019
Spese correnti	200,00	200,00	200,00	200,00
Spese c/capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE	200,00	200,00	200,00	200,00

ENERGIA E FONTI ENERGETICHE

Missione 17 e relativi programmi

L'organizzazione di mezzi strumentali ed umani richiesti per l'esercizio di attività produttive o distributive, come la produzione o l'erogazione del gas metano e dell'elettricità, hanno bisogno di un bagaglio di conoscenze economiche ed aziendali molto specifiche. Si tratta di attività produttive che sono gestite da società a capitale pubblico più che da servizi gestiti in economia. Partendo da questa premessa, possono essere attribuite all'ente le attività di programmazione del sistema energetico e di possibile razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale statale

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	2016	2017	2018	2019
Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese c/capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE	0,00	0,00	0,00	0,00

RELAZIONI CON AUTONOMIE LOCALI

Missione 18 e relativi programmi

Questa missione, insieme all'analoga dedicata ai rapporti sviluppati con l'estero, delimita un ambito operativo teso a promuovere lo sviluppo di relazioni intersettoriali con enti, strutture e organizzazioni che presentano gradi di affinità o di sussidiarietà, e questo sia per quanto riguarda le finalità istituzionali che per le modalità di intervento operativo sul territorio. Rientrano in questo contesto le erogazioni verso altre amministrazioni per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, i trasferimenti perequativi e per interventi in attuazione del federalismo fiscale. Comprende le concessioni di crediti a favore di altre amministrazioni territoriali, oltre agli interventi della politica regionale unitaria per le relazioni con le autonomie, o comunque legate alla collettività.

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	2016	2017	2018	2019
Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese c/capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE	0,00	0,00	0,00	0,00

RELAZIONI INTERNAZIONALI

Missione 19 e relativi programmi

Il contesto in cui opera la missione è molto particolare ed è connesso a situazioni specifiche dove, per effetto di affinità culturali, storiche o sociali, oppure in seguito alla presenza di sinergie economiche o contiguità territoriali, l'ente locale si trova ad operare al di fuori del contesto nazionale. Sono caratteristiche presenti in un numero limitato di enti. In questo caso, gli interventi possono abbracciare l'amministrazione e il funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per l'attività di cooperazione internazionale allo sviluppo. Rientrano nel contesto anche gli specifici interventi della politica regionale di cooperazione territoriale a carattere transfrontaliero.

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	2016	2017	2018	2019
Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese c/capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE	0,00	0,00	0,00	0,00

FONDI E ACCANTONAMENTI

Missione 20 e relativi programmi

Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità. Per quanto riguarda questa ultima posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l'ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	2016	2017	2018	2019
Spese correnti	106.600,00	132.600,00	157.600,00	157.600,00
Spese c/capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE	106.600,00	132.600,00	157.600,00	157.600,00

Contenuto della missione e relativi programmi

L'importo relativo al fondo crediti di dubbia esigibilità è pari al 36% dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto allegato al bilancio di previsione per l'anno 2015 e al 55% per l'anno 2016. E' pari al 70% dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto allegato al bilancio per l'anno 2017. Quanto sopra sulla base della Legge 23-12-2014 n. 190 *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)*, che al comma 509 cita: "509. Al paragrafo 3.3 dell'allegato 4/2, recante «Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria», annesso al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, dopo le parole: «e dal terzo esercizio l'accantonamento al fondo è

effettuato per l'intero importo.» sono aggiunte le seguenti: «Con riferimento agli enti locali, nel 2015 è stanziata in bilancio una quota dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione pari almeno al 36 per cento, se l'ente non ha aderito alla sperimentazione di cui all'articolo 36, e al 55 per cento, se l'ente ha aderito alla predetta sperimentazione. **Nel 2016 per tutti gli enti locali lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari almeno al 55 per cento, nel 2017 è pari almeno al 70 per cento, nel 2018 è pari almeno all'85 per cento e dal 2019 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo.»**».

DEBITO PUBBLICO

Missione 50 e relativi programmi

La missione, di stretta natura finanziaria, è destinata a contenere gli stanziamenti di spesa destinati al futuro pagamento delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente con relative spese accessorie, oltre alle anticipazioni straordinarie. In luogo di questa impostazione cumulativa, la norma contabile degli oneri del debito pubblico in modo frazionato dentro la missione di appartenenza. Rientrano in questo ambito le spese da sostenere per il pagamento degli interessi e capitale relativi alle risorse finanziarie acquisite con emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie di stretta competenza dell'ente.

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	2016	2017	2018	2019
Spese correnti	338.100,00	352.200,00	298.100,00	302.690,00
Spese c/capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE	338.100,00	352.200,00	298.100,00	302.690,00

ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

Missione 60 e relativi programmi

Questa missione comprende le spese sostenute dall'ente per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria. Queste anticipazioni di fondi vengono concesse dal tesoriere per fronteggiare momentanee esigenze di cassa e di liquidità in seguito alla mancata corrispondenza tra previsioni di incasso e relativo fabbisogno di cassa per effettuare i pagamenti. Questo genere di anticipazione è ammessa entro determinati limiti stabiliti dalla legge. In questo comparto sono collocate anche le previsioni di spesa per il pagamento degli interessi passivi addebitati all'ente in seguito all'avvenuto utilizzo nel corso dell'anno dell'anticipazione di tesoreria. Questi oneri sono imputati al titolo primo della spesa (spese correnti).

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	2016	2017	2018	2019
Spese correnti	1.164.125,00	1.164.125,00	1.164.125,00	1.164.125,00
Spese c/capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE	1.164.125,00	1.164.125,00	1.164.125,00	1.164.125,00

Sezione Operativa (Parte 2)

PROGRAMMAZIONE PERSONALE, OO.PP. E PATRIMONIO

PROGRAMMAZIONE PERSONALE, OO.PP. E PATRIMONIO

Programmazione operativa e vincoli di legge

La parte seconda della sezione operativa riprende ed approfondisce gli aspetti della programmazione in materia personale, di lavori pubblici e patrimonio, sviluppando pertanto tematiche già delineate nella sezione strategica ma soggette a precisi vincoli di legge. Si tratta dei comparti del personale, opere pubbliche e patrimonio, tutti interessati da una serie di disposizioni di legge tese ad incanalare il margine di manovra dell'amministrazione in un percorso delimitato da precisi vincoli, sia in termini di contenuto che di procedimento approvativo (iter procedurale). L'ente, infatti, provvede ad approvare il piano triennale del fabbisogno di personale, il programma triennale delle OO.PP. con l'annesso elenco annuale, ed infine il piano della valorizzazione e delle alienazioni immobiliari. Si tratta di adempimenti propedeutici alla stesura del bilancio, dato che le decisioni assunte con tali atti a valenza pluriennale incidono sulle previsioni contabili, e relativi stanziamenti.

Fabbisogno di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della pubblica amministrazione sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette. Gli enti soggetti al patto di stabilità devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti, anche attraverso la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

Programmazione dei lavori pubblici

Nel campo delle opere pubbliche, la realizzazione di questi interventi deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente locale deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare il nuovo investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo. Vanno inoltre stimati, ove possibile, i relativi fabbisogni finanziari intertermini di competenza e cassa. Nelle eventuali forme di copertura dell'opera, si dovrà fare riferimento anche al finanziamento tramite l'applicazione nella parte entrata del bilancio del Fondo pluriennale vincolato.

Valorizzazione o dismissione del patrimonio

L'ente, con delibera di Giunta Comunale, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di essere oggetto di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera di consiglio che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.

PROGRAMMAZIONE E FABBISOGNO DI PERSONALE

Programmazione personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali ha introdotto in momenti diversi taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione della dotazione di risorse umane. Per quanto riguarda il numero di dipendenti, ad esempio, gli organi di vertice della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette, mentre gli enti soggetti alle regole del patto di stabilità devono invece ridurre l'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al totale delle spese correnti. Si tratta di prescrizioni poste dal legislatore per assicurare le esigenze di funzionalità e ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità di bilancio

Forza lavoro e spesa per il personale

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Forza lavoro						
Personale previsto in pianta organica	24	24	24	24	24	24
Dipendenti in servizio al 31/12: di ruolo	19	18	18	18	18	18
non di ruolo	1	1	1	1	1	1
Totale	20	19	19	19	19	19

Spesa per il personale	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Spesa per il personale complessiva	724.035,06	723.180,22	716.800,00	713.000,00	713.000,00	713.000,00
Spesa per il personale netta	450.659,92	435.546,64	433.042,42	455.710,42	456.619,42	456.619,42
Spesa corrente	2.385.771,49	2.486.258,72	2.455.842,04	2.418.280,23	2.430.710,23	2.430.280,23

Nella programmazione triennale del fabbisogno del personale 2016/2018 e nel piano occupazionale 2016 vengono previste, nel rispetto dei vigenti vincoli in materia di assunzioni a tempo indeterminato e di lavoro flessibile, nonché di contenimento della spesa di personale:

- l'assunzione a tempo indeterminato delle seguenti figure:
2 istruttori amministrativo contabili, categoria C, a tempo indeterminato e parziale a 12 ore mediante utilizzo dei residui delle facoltà assunzionali derivanti dagli anni 2012-2013-2014, cumulata alla facoltà assunzionale derivante dalla cessazione del 2015, ove possibile per il completo ricollocamento del personale di area vasta, da effettuarsi secondo le seguenti procedure di reclutamento:
- concorso pubblico, con la previsione della riserva del 50% dei posti a favore di chi si trova nelle condizioni previste dall'art. 4, comma 6, del D.L. n. 101/2013 e successive modificazioni, convertito in legge dalla L. 125/2013;
- assunzione, in caso di mancato completamento della procedura di ricollocamento del personale dipendente dell'area vasta e di conseguente impossibilità di utilizzo della capacità assunzionale derivante dalla cessazione 2015, di un istruttore amministrativo contabile, categoria C, a tempo indeterminato e parziale a 18 ore, a valere sulla cessazione 2012, secondo le ordinarie procedure di reclutamento;
- la procedura di cui al comma 6, dell'art. 4, decreto legge 101/2013, in base alle effettive capacità assunzionali, vincoli di spesa e situazione di bilancio nel 2017 o nel 2018 ;
- di prorogare fino al completamento della procedura concorsuale riservata e comunque non oltre il 31 dicembre 2018, ai sensi dell'art. 4, comma 9 del decreto legge 101/2013, come modificato dal comma 426 dell'art. 1, legge 190/2014, il contratto di lavoro a tempo determinato della dipendente Sacchi Genni;

OPERE PUBBLICHE E INVESTIMENTI PROGRAMMATI

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercheranno di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da contributi in conto capitale, mutui passivi ed ipotetiche sponsorizzazioni eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento.

Principali investimenti programmati per il triennio 2016-2018

Sezione A: Elenco annuale 2016 dei lavori sopra i 100.000 euro

n.ord	Descrizione delle opere	Livello Prog.	Anno realizz.ne	Importo Progetto in Euro	Modalità di appalto	Finanziamento
1	Lavori di miglioramento ambientale e messa in sicurezza di parte del percorso della Via Francigena	Progetto definitivo	2016	250.000,00	Procedura aperta	Per €. 225.000 fondi Ministeriali e per €. 25.000 fondi propri dell'ente
2	Riqualificazione Centro abitato di Bagni San Filippo	Progetto esecutivo	2016	359.483,69	Procedura aperta	Fin M.P.S. €. 250.000 spalmato in più annualità ed €. 109.483,69 economie su opere finanziate da mutuo Rocca Aldobrandesca
3	Riqualificazione Centro Abitato di Vivo d'Orcia e Rifacimento Marciapiedi. Primo stralcio	Progetto preliminare	2016	890.000,00 Stralcio da €. 570.000,00	Procedura aperta	Fondi A.I.T. per €. 370.000 e economie su opere finanziate da mutuo Rocca Aldobrandesca €. 200.000

Sezione B: Elenco Pluriennale 2017-2018 dei lavori sopra i 100.000 euro

n.ord	Descrizione delle opere	Livello Prog.	Anno realizz.ne	Importo Progetto in Euro	Modalità di appalto	Finanziamento
1	Recupero cinta muraria del Capoluogo 3°-4°-5° Stralcio. Opere per la Fruibilità.	Prog. Esec.	2017	534.000,00	Procedura aperta	Mutuo acceso

PERMESSI A COSTRUIRE (oneri urbanizzazione)

Urbanizzazione pubblica e benefici privati

I titolari di concessioni edilizie, o permessi di costruzione, devono pagare all'ente concedente un importo che è la contropartita per il costo che il comune deve sostenere per realizzare le opere di urbanizzazione. Per vincolo di legge, i proventi dei permessi di costruzione e le sanzioni in materia di edilizia ed urbanistica sono destinati al finanziamento di urbanizzazioni primarie e secondarie, al risanamento di immobili in centri storici, all'acquisizione delle aree da espropriare e alla copertura delle spese di manutenzione straordinaria del patrimonio. Il titolare della concessione, previo assenso dell'ente e in alternativa al pagamento del corrispettivo, può realizzare direttamente l'opera di urbanizzazione ed inserirla così a scomputo, parziale o totale, del contributo dovuto.

Permessi di costruire (programmazione)

(Bilancio)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)
Entrate	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00
Destinazione:				
Uscite correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Investimenti	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00
Totale	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00

Permessi di costruire (Trend storico)

(Bilancio)	2013 (Accertamenti)	2014 (Accertamenti)	2015 (accertamenti)
Entrate	139.006,86	114.605,92	61.535,30
Destinazione:			
Uscite correnti	52.456,29	0,00	0,00
Investimenti	86.550,57	114.605,92	61.535,30
Totale	139.006,86	114.605,92	61.535,30

ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

Piano delle alienazioni e valorizzazione

L'ente approva ogni anno il piano triennale di alienazione del proprio patrimonio. Si tratta di un'operazione che può variare la classificazione e la composizione stessa delle proprietà pubbliche. Il prospetto riporta il piano di alienazione il valore delle vendite previste per ogni singolo aggregato, e cioè fabbricati non residenziali, residenziali, terreni ed altro relativi all'anno 2015.

Ubicazione del Bene	Destinazione del bene	Estremi catastali	Consistenza (netta)	Valore di stima	Procedura di alienazione
Vivo d'Orcia loc. Fontevecchia	Magazzino (ex macello)	Foglio 157 part. 202 categoria C2 classe1 rendita catastale €. 38,27	Mq. 39	€. 19.170,00	Art. 4 comma 6 lettera b) procedura negoziata con affidamento diretto. Ovvero asta pubblica

Il piano relativo al triennio 2017-2019 non è stato ancora predisposto ma non dovrebbe contenere rilevanti modifiche rispetto a quanto sopra indicato.